

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 SETTEMBRE 2010

INIZIO ORE 16,22

Argomento N. 3

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PRC allargamento sottopasso di Via Pisana.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quando è pronta. Bene, colleghi, buon pomeriggio. La prima interrogazione quella al Punto n. 3 del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista allagamento sottopasso in Via Pisana. La dà già per letta o vuole presentarla? Prego.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ci siamo? Bene. Intanto, ben rivisti dopo le ferie. Avete fatto delle ottime ferie? Bene. Insomma. No, allora faccio riferimento a questa, la illustro un attimino perché prima delle ferie noi avevamo già fatto come gruppo avevo già fatto una interrogazione su quel sottopasso e la risposta, che mi aveva dato allora l'Assessore, era quella che il sottopasso si era allagato anche perché c'era stato il problema delle foglie che avevano otturato gli scarichi e questo aveva creato questo problema. E' passato poco tempo da quella interrogazione che si è verificato un'altra volta un allagamento in un'opera pubblica inaugurata solo poco tempo prima e di dimensioni ancora peggiori. Ecco, infatti la mia interrogazione era in questo caso, Assessore, senza voler polemizzare però quella delle foglie chiaramente era una storia che mi aveva lasciato anche perplessa in quel momento, in questo caso del secondo allagamento chiedo di sapere quali sono state le cause, perché le foglie non ci sono state, ma l'allagamento è stato di proporzioni ben più gravi di quello antecedente. Da una mia verifica ho notato che intanto le griglie, che ci sono in quel sottopasso, sono di dimensioni veramente piccole per una eventuale portata di acqua. Fra l'altro due, quattro di queste griglie sono in discesa. L'ultima è quella che va in fondo al sottopasso, ecco e sono di dimensioni molto piccole. Ho chiesto a dei

muratori e mi hanno detto che quelle dimensioni sono veramente irrisorie per una portata di acqua, per degli scarichi di acqua. Comunque, detto questo, vorrei sapere un po' intanto che cosa ha portato l'allagamento ulteriore, il secondo allagamento, e se non si rilevi anche nei lavori pubblici il fatto che il Comune operi sul proprio territorio, anche fatto da aziende diverse, da quelle che possono essere del Comune, da opere che sono diverse da quelle stabilite dal Comune, se non ci sia anche una responsabilità dei dirigenti, che non controllano sufficientemente i lavori che vengono fatti sul nostro territorio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Allora, l'interrogazione aveva una domanda che era l'ultima, che ha fatto la Consigliera, ma nella premessa chiedeva anche spiegazioni più dettagliate riguardo ai due casi. Il primo oggettivamente c'era stato un problema relativo alla grossa quantità di foglie. Era un dato vero perché quella mini tromba di aria, che si verificò, aveva portato su quel sottopasso una gran massa di fogliame. Però era anche la prima volta che si verificava un disagio del genere nel sottopasso, quindi era anche difficile poi andare a cercare di capire se c'erano altre componenti che avevano creato quella difficoltà.

Sulla seconda. Noi, per noi intendo il dirigente ed i tecnici nostri, operai nostri, anch'io personalmente anche il Sindaco siamo stati presenti tutte e due le volte che si sono verificati gli allagamenti, direi anche prima di casualmente, specialmente la seconda volta prima anche di tutti gli altri. La seconda volta il problema è stato invece di natura tecnica. C'è stata una delle due pompe di sollevamento dell'acqua che andando in blocco ha messo in blocco anche l'altra. Quindi, il sistema era privo di energia elettrica, cioè le pompe non erano più alimentate. Cioè da un certo punto in poi noi siamo passati appena finito, appena stava concludendo il temporale siamo passati di lì e non c'era ancora presenza di allagamento. Quando siamo ripassati alcuni minuti dopo si era completamente allegato dopo, con tra l'altro la macchina che c'era rimasta ferma dentro.

Quindi, noi abbiamo verificato il non funzionamento delle pompe in quel momento. E' stata chiamata la ditta perché ancora il lavoro non è completato per quanto riguarda tutta questa parte. Quindi, i quadri relativi al comando delle pompe sono molto lontani, sono all'incirca all'inizio dell'imboccatura della galleria artificiale e non nei pressi del sottopasso come saranno poi a regime.

Quindi, la parte diciamo di cabine elettriche è molto lontano ed in area di cantiere, quindi nessuno dei nostri operai è potuto andare lì a diciamo riattivarla.

Quando sono arrivati loro è stata riattivata l'energia elettrica, che chiaramente non rimaneva attaccata perché c'era questo problema di guasto. Quando comunque sono state riattivate le pompe, in realtà si è verificata una situazione che al momento stiamo ancora studiando perché il livello del Vigentino era pieno, era strapieno. Il Vigentino è quel fosso che porta, il Rigone e il Vigentino sono due fossi che portano l'acqua verso San Colombano diciamo da tutta Scandicci. Il Vigentino era al colmo diciamo delle botole sulla strada, al livello di Monus per intendersi, del parcheggio lì. C'è una botola era a quel livello. Quindi, tutta l'acqua che veniva pompata dalle vasche di raccolta del sottopasso dentro il Vigentino, in realtà ritornava indietro perché si andava a metterla in un secchio pieno. Quindi, è stato deciso in quel momento, visto che c'era già l'allagamento di sospendere diciamo l'emungimento dell'acqua in attesa che il Vigentino calasse di livello. Appena il Vigentino è calato in poche decine di minuti c'è stata la possibilità, nonostante che le griglie sia d'accordo che siano piccole, anche se non sotto progettate in qualche modo, cioè la dimensione è corretta ai fini delle normative ecc, però noi abbiamo comunque chiesto di mettere delle griglie più grosse ed in modo particolare di mettere le griglie quelle fatte ad L in modo che se c'è un deposito fogliare l'acqua possa scappare di sopra. Comunque, noi abbiamo un problema che abbiamo poi verificato nei giorni successivi con Publiacqua, con delle telecamere andando ad ispezionare, perché nel tratto di Via Pisana, poco dopo il distributore di benzina, il livello dell'acqua non era alto. Quindi, è come se si formasse lì una grossa quantità di acqua che non riesce ad evadere nel modo giusto, nel modo che servirebbe diciamo per portarla via tutta. Quindi, questo lo stiamo in qualche modo valutando un po' più attentamente per capire dov'è che questo rigurgito di acqua probabilmente impedisce un deflusso normale.

Va detta però una cosa: per la domanda vera dell'interrogazione, cioè sul cattivo calcolo di progettazione della messa in opera. Allora, il sistema di raccolta delle acque piovane non è a regime sul nostro territorio, perché ancora in quel tratto si ricevono portate d'acqua in eccesso rispetto a quelle che sono state programmate e progettate. In particolare, che cosa manca?>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Allora, manca in modo particolare il collegamento fognario su uno dei principali collettori nostri, che è quello che viene da Via Don Perosi ed è quello che a breve sarà collegato, ed è quello su cui autostrade ha fatto il lavoro prima di agosto per la sistemazione della camera di collettamento. Quindi, di là dall'autostrada, per intendersi il Braccialini, dall'altra parte è già tutto completato, anche sotto l'autostrada c'è già il collettore pronto che va direttamente verso Via Carta 77 e Via verso Nazioni Unite e poi Pisana, depuratore. Ma su questo collettore fognario ancora non ci viene Don Perosi, c'è tutta la parte di Vingone che porterà tutte le acque verso Newton di là dall'autostrada e via verso Pisana. Quindi, questa acqua per il momento va insieme a quella del Rigone, che viene dal Parco dell'Acciaiole per intendersi e che raccoglie le acque del centro, tutte questi due corsi di acqua sotterranea ora si infilano tutti verso via Pisana, per intendersi passano sotto l'abitato, passando vicino alla casa del Popolo, Piazza di Vittorio, e andando verso Via Pisana. Piazza di Vittorio...scusate eh! Perché..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi! Colleghi, per cortesia siamo nelle interrogazioni. Comprendo, però permettiamo di articolare il ragionamento all'Assessore e di comprendere bene alla consigliera. Chi non è interessato è pregato di allontanarsi. Grazie. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Quindi, non a caso prima dell'esecuzione del sottopasso dell'autostrada nuovo si allagava sempre la zona del bar Sirena per intendersi, quell'area lì di Casellina. Non è un caso che in questo momento non si allaghi più perché essendoci una depressione sotto l'autostrada va tutta l'acqua lì. Quindi, da un certo punto di vista è meglio, non si allagano le abitazioni. Però questo perché davvero? Perché lì c'era il congiungimento dei tre collettori fognari, quello che viene da Casellina e i due che vengono da Scandicci e Vingone. Quindi, quando sarà collettato quello di Via Don Perosi a breve entro la fine dell'anno e poi quello che viene da Via Panten, che quello è un lavoro che faremo noi di portarlo anche quello nella camera già predisposta all'attuale semaforo di Via Don Perosi, quindi quando saranno pronte queste due deviazioni noi cominceremo ad avere le dimensioni giuste rispetto a quello che è stato progettato sotto l'autostrada.

Poi, abbiamo altri elementi negativi in questo momento: tutta l'acqua che viene raccolta dalla galleria artificiale di Casellina, attualmente sprovvista di tutto, ancora del verde e comunque dei collegamenti di portata di acqua via della galleria, opportuni, tutti vengono sulle camere del sottopasso. Quindi, tutta quell'acqua attualmente viene convogliata lì o di forza o per obiettivo, cioè scende dalle parti e alla fine arriva lì. Quindi, di fatto ci abbiamo anche questo aumento, questa acqua poi dopo sarà distribuita alla fine dei lavori su tutti gli altri rami fognari, come sono già predisposte le fognature. Quindi, questo per dire che quella che viviamo attualmente è la situazione finale di un lavoro che è progettato su rami diversificati. Così come l'abbattimento dell'ultimo diaframma che ci abbiamo invece a valle in Via delle Nazioni Unite sul ramo che va in Via della Pace Mondiale. Però non abbiamo trovato problemi laggiù. Avevamo il timore che fosse là il problema, però con l'ispezione che abbiamo fatto come dicevo prima il tratto di Via Pisana che va dal sottopasso alla rotonda di Via delle Nazioni Unite non era colmo, addirittura in Via delle Nazioni Unite il livello era molto basso dell'acqua. Quindi, non ci s'ha problemi comunque giù a valle, ci s'ha problemi proprio in questo grosso contenitore che non riesce a smaltire, nonostante la portata delle pompe sia sufficiente per quello che deve fare, anche se anche lì ci sono ancora da completare tutti i sistemi di allarme e di chiamata che sono stati previsti. C'è un sistema che deve chiamare direttamente i nostri uffici appena una pompa va in crisi. Cioè ora siamo purtroppo in una fase di attesa della conclusione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore Borgi. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< E' stato molto esauriente nella sua esposizione, però devo dire che una progettazione quando si progetta un'opera, non è possibile che si progetti un'opera e poi in un secondo tempo ci si accorge che c'è un restringimento del Virginio, che forse poteva dare adito a. Cioè il problema del restringimento molto probabilmente c'è, esiste perché se lei mi dice che dal sottopasso in Via (parola non comprensibile) il livello dell'acqua era inferiore che da Via Pisana diciamo l'acqua di Casellina, vuol dire che lì c'è un restringimento, c'è qualche cosa che ostruisce. E quando si costruisce lo si sa che lì passa un fosso che può portare dell'acqua e quest'acqua deve andare via. Sicché non si deve creare delle barriere dove l'acqua non può correre ed andare via.

lo ho capito a questa maniera. Poi il fatto che ci sono vari problemi fa sì che mi viene ancora una volta da pensare che se si progetta un'opera che una parte dell'opera, ma non viene mai nel suo insieme completata contemporaneamente. Cioè prima si pensa, molto probabilmente, a mettere in sicurezza certe cose e poi si va a fare gli scavi per delle opere. Ecco, voglio dire non è possibile che i cittadini si trovino sempre ad affrontare dei disagi su opere che poi ci si accorge dopo dei problemi che ci sono. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Assessore Borgi, per una precisazione. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Sì, mi ero dimenticato una cosa relativamente a questo ultimo dato detto. Autostrade impedì al Comune di Scandicci all'epoca di realizzare il collegamento fognario con Via Newton perché andava ad impattare sul nastro autostradale. Quindi, non consentì all'epoca al Comune di Scandicci di realizzare e di collettare la fognatura di Via Don Perosi con via Newton e per questo motivo si accollò l'onere poi di farlo nel momento che avrebbe fatto l'allargamento della terza corsia. Quindi, Autostrade per non farci fare l'opera a quel tempo lì, si è accollata l'opera nel suo progetto, nel suo programma. Quindi, il Comune aveva programmato di differenziare gli scarichi piovani del nostro territorio su due parti. E' stato un problema di Autostrade che, cioè non è che da noi ci passa l'autostrada. (VOCI FUORI MICROFONO)..Eh, c'era. No, no, no non è quello ma...No, no, cioè tutte le volte che uno dice una cosa, poi automaticamente scatta una cosa che non è vera. Mi dispiace, ma non è vera. Cioè l'opera primaria dell'autostrada, il collegamento nevralgico di tutta la nazione nostra che passa da noi, se Autostrade impedisce di fare un'opera in un certo momento perché ritiene che in quel momento sia deleterio per l'opera stessa, non è la scelta di qualcuno così. E' una scelta oggettiva che in quell'epoca, in quegli anni lì, credo che sia roba del 2003 o 2002 è stata in qualche modo ottemperata. E' stato inserito un lavoro molto più importante e molto più grosso, se si vuole, da questo punto di vista che non è nemmeno come ha detto alla fine, che si privilegia una parte e poi un'altra si lascia indietro, è che oggettivamente la prima cosa da fare era fare la galleria. Quindi, non era pensabile che venissero fatti i giardini e le parti esterne alla galleria prima di avere fatto la galleria. Quindi, se ora stanno completando le opere esterne alla galleria e lo devono fare dopo avere fatto la galleria, non le potevano certo fare prima. Quindi, è chiaro che si sa tutti che quando

succedono eventi di una certa natura, di una certa dimensione ci sono dei problemi specialmente quando i lavori non sono ancora completati. Purtroppo siamo ancora in questa fase qui. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PDL su Condoni non definiti.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, l'interrogazione al punto 1 del gruppo della PDL sui condoni non definiti. Chi la illustra, Bacci o Batistini o è data per letta? Prego Assessore Mancini. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Allora, i condoni più vecchi, quelli dell'85 e del '94, constavano di circa 11 mila pratiche di richiesta. Le pratiche, che avevano al loro interno o che in seguito a richieste di integrazioni, avevano la documentazione necessaria prevista, sono state tutte concluse. Restano da definire circa 700 pratiche per il residuo in parte fisiologico perché è formato magari da pratiche di cui le integrazioni richieste non sono mai state presentate, magari non c'è l'interesse a volte anche dei cittadini di definirlo. Quindi, in questo senso è difficile che l'ufficio possa definirlo in tempi, come dire, determinati proprio perché ha bisogno anche di un riscontro da parte del richiedente il condono.

Quindi, per circa 700 pratiche al momento non ci sono gli elementi che consentono l'identificazione dell'abuso qualche volta, e comunque tutti quegli elementi che possono dare poi, possono determinare o il divieto di condono, oppure l'accettazione del condono. Per il condono invece del 2004, 2003-2004 quello più recente erano state presentate 274 pratiche, 122 quelle che avevano diciamo tutti gli elementi per poter essere definite e sono definite. Per le residue 155, che risultano incomplete in sede istruttoria, sono state richieste le integrazioni e quindi via, via che arriveranno verranno poi definiti.

Per quanto riguarda le domande di condono precedenti, quelle appunto dell'85 e del '94, introito di Bilancio è completo tranne che per circa 100 pratiche che rientrano appunto in quelle 700 da definire, nelle quali c'è l'oblazione pena la nullità ovviamente della domanda, ma manca la parte degli oneri di competenza comunale.

E' stimata non è un dato certo ovviamente, forse in 50 mila, 60 mila Euro da una stima fatta abbastanza all'ingrosso, ma insomma è pertinente. Per quanto riguarda invece le domande di condono del 2004 hanno pagato tutti, tutto quello che dovevano e quindi non ci sono tendenze da questo punto di vista.

I tempi della definizione delle pratiche, come ho detto, sono relative anche proprio ad un confronto continuo tra l'ufficio e le persone, quindi sono difficili

da determinare. Nell'attività quotidiana diamo la precedenza alle pratiche che hanno più urgenza, ossia quelle che magari sono oggetto di compravendita, l'immobile è oggetto di compravendita o che magari devono essere definite ai fini di un procedimento edilizio di una DIA o di un permesso a costruire. Quindi, tanto più se sono oggetto magari di cause civili, di successione e quant'altro. Quindi, l'ufficio va avanti sulla base diciamo delle priorità e delle urgenze che anche il cittadino presenta nel richiedere la definizione di quel condono dormiente magari da vent'anni. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore. Prego, Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Chiede la risposta, ora probabilmente i tempi si allungano abbastanza perché '85, 25 anni, 16 anni quello del '94 quindi insomma integrare la pratica penso ci sia stato tutto il tempo per sollecitare. Capisco perfettamente, quello che ci interessava più che altro era verificare l'ammancio di Bilancio, è lavoro un po' nostro e niente. Grazie della risposta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione Gruppi PDL e VAP su Fondo Anticrisi.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Proseguiamo con l'interrogazione al Punto n. 2 del gruppo della PDL e di Voce al Popolo su fondo anticrisi. Prego Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri (VAP):

<< Buonasera. Allora, a parte era una domanda che doveva essere fatta all'Assessore Baglioni che non c'è, chi risponde? Ah. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no risponde l'Assessore Naldoni. >>

Parla il Consigliere Gheri (VAP):

<< Ah Naldoni, okay. No, perché mi ricordo di questa cosa ne avevamo già parlato a suo tempo anche in commissione, si parlava prevalentemente di quella che era la cifra del fondo anticrisi che è stata già impegnata ed il numero delle persone che hanno attinto a tale fondo. Poi si voleva sapere quanti cittadini abbiano fatto richiesta per avere un contributo attraverso il suddetto fondo, quante domande sono state rifiutate, se l'Assessore non ritenga opportuno pubblicizzare maggiormente il fondo anche attraverso le associazioni che operano sul territorio. La cifra stanziata nell'anno 2009 per tale fondo e quella effettivamente spesa. Io mi ricordo che ad una commissione venne fuori che nell'anno passato addirittura era stata messa a disposizione questa cifra e che non era stato addirittura non lo so se pochi o punti avevano attinto. Ora, a me nasce un dubbio: in un momento di crisi come questo sapere che il Comune di Scandicci mette un fondo anticrisi per le famiglie e che nessuno attinga c'è qualcosa di anomalo. Questo qualcosa di anomalo può dipendere da tante cose: o non si è dato l'informazione giusta, o si è fatta una informazione nei canali che a quanto pare nessuno vede, nessuno ascolta, nessuno sente. C'è qualcosa di anomalo perché, ripeto, io nel mio lavoro ci sono molte persone che vengono a chiedere se è possibile avere un aiuto e sapere che c'è un fondo messo dal comune e nessuno sa niente c'è qualcosa di anomalo, ecco.

A me interessava sapere insomma qualcosa a proposito. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Grazie Consigliere Gheri, prego Assessore Naldoni.>>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Lo scorso anno, nell'anno 2010, l'amministrazione comunale decise in accordo soprattutto e su spinta delle organizzazioni sindacali di istituire una somma importante per venire incontro alle, come dire, difficoltà che molti lavoratori e lavoratrici stavano incontrando a causa della crisi. Una crisi che ha, purtroppo, anche da noi provocato effetti nefasti e che noi pensavamo di intercettare mettendo a disposizione sull'anno 2009 100 mila Euro, che è una cifra, come si può facilmente intuire, importante. Lo scorso anno, nell'anno 2009, sono stati erogati di questi 100 mila Euro soltanto 2.233 Euro salvo le virgole. Quindi, una cifra molto bassa rispetto al totale che ha fatto interrogare anche noi sul perché a fronte di una forte pressione sul sociale del Comune, in termini di richiesta di aiuti, contributi ecc, questa pressione non potesse essere esaurita con il fondo anticrisi che è nato parallelamente agli interventi del sociale, tant'è che, come diceva prima il Consigliere Gheri, al interrogazione in un primo tempo era stata mandata al Vice Sindaco ed Assessore Baglioni e non al sottoscritto perché è un po' a cavallo fra le competenze di Alessandro Baglioni e le mie, visto che il fondo non è in gestione della nostra struttura associata, servizi sociali in campo alla Società della Salute. Da qui la piccola confusione che ha tratto in inganno anche i Consiglieri interroganti.

Quindi, abbiamo cercato di capire i motivi e a nostro giudizio stanno in un regolamento un po' troppo rigido, non solo in una informazione che, come tutte le informazioni, possono essere non troppo efficaci e quant'altro, ma soprattutto in una eccessiva rigidità del regolamento che prevedeva e prevede insomma una serie di problematiche non del tutto attinenti al tipo di crisi che viviamo oggi, che colpisce non soltanto i lavoratori dipendenti che perdono il posto di lavoro, ma anche e soprattutto categorie professionali che non hanno la possibilità di dimostrare chiaramente di avere perso il posto di lavoro. Non sto parlando ovviamente di lavoratori a nero, ci mancherebbe altro, sto parlando di lavoro a tempo determinato, chi ha lavorato per tre mesi, chi da una parte, chi da un'altra, chi ha partita IVA, chi aveva aperto una piccola impresa personale e poi la ditta fornitrice, perché lavorava in conto terzi o appunto a Partita IVA ha chiuso. Insomma tutta una serie di categorie sono state le prime cioè le categorie più deboli, le prime colpite dalla crisi, non sono

intercettabili a pieno da questo regolamento. Ci siamo accorti di questo perché abbiamo avuto un approccio, ma siamo stati tratti un po' in inganno come dire anche dal clima, no? Abbiamo avuto un approccio un po' troppo didascalico, cioè la grande fabbrica che chiude, che licenzia i dipendenti che magari lavoravano in questa fabbrica da X anni e quindi la difficoltà, come dire, a pagare l'affitto, il mutuo e quant'altro. Ma purtroppo questa crisi è una crisi da terzo millennio, è una crisi diversa rispetto a quelle fordiste degli anni '60 e '50, cioè della chiusura della fabbrica e basta, che pure c'è. E quindi è più difficilmente dimostrabile da parte dei colpiti da questa crisi di essere in quelle categorie previste dal nostro Regolamento. Quindi, interrogandoci su questo stiamo cercando di capire se sia meglio addirittura, sempre con lo stesso regolamento, rivisto in base a quello che dicevo ora, se sia meglio addirittura concedere alle nostre assistenti sociali, quindi proprio al sociale in quanto tale questo fondo per applicare questo regolamento anche a coloro i quali non hanno la possibilità di dire io lavoravo per dieci anni alla ditta Pippo senza fare nomi, perché questo potrebbe essere sconveniente o portare male, ed ho perso il posto di lavoro a causa della crisi. Purtroppo non è così in un mondo del lavoro anomalo come sappiamo, precario e quant'altro purtroppo. E in base a questo quest'anno abbiamo avuto la possibilità anche e probabilmente di meglio pubblicizzare l'esistenza di questo fondo al punto tale che per ora già nei primi sei mesi dell'anno in verità siamo riusciti a dare una risposta già molto, ancora insufficiente forse rispetto allo stanziato. Intanto per rispondere alle domande abbiamo impegnato 50 mila Euro, 50 mila Euro sono immediatamente spendibili. Di questi 50 mila Euro in questo momento noi abbiamo esaurito e diciamo risolto dieci domande per un totale di 6.450 Euro. Sono quasi tutti contributi all'affitto, no contributi è sbagliato perché ingenera confusione. Sono quasi tutte erogazioni che vanno incontro ad una necessità, ad una difficoltà che viene percepita soltanto principalmente sul problema dell'affitto. Ne sono in corso altre 13, quindi il totale fino ad inizio di settembre sarà di 23. Le altre 13 noi ci auguriamo, di solito succede così, vadano tutte a buon fine, quindi per rispondere ad un'altra delle domande non ci dovrebbe essere nessuna domanda rifiutata o noi ci auguriamo o quasi. E questo ed altre 13 sono per un ammontare complessivo di 8.500 Euro circa. Il che fino all'inizio di settembre ci dà un totale di circa 15 mila Euro, 100 Euro più, 100 Euro meno tanto per avere l'ordine di grandezza.

Quindi, come si nota nei primi sei, sette mesi dell'anno che poi settembre significa fine luglio alla fine, perché agosto sappiamo come va, abbiamo già avuto modo di rispondere a molte più persone erogando una parte maggiormente consistente di soldi. Io continuo a sostenere che non mi sembra che sia una misura che va incontro alle esigenze diciamo che abbiamo

completamente, però questo è, come dire, un punto che discuteremo, discuteremo noi, discuteremo in Giunta e poi lo porteremo al Consiglio nel caso in cui decidessimo di cambiare la nostra strategia. Quindi sulla pubblicità, per rispondere mi sembra all'ultima, se poi non è l'ultima mi dirà l'interrogante, sulla pubblicità si può sempre fare di più, ci mancherebbe altro. Abbiamo cercato di fare quanto possibile, l'abbiamo inserito in Città Comune un lungo articolo. Abbiamo cercato di pubblicizzare attraverso le categorie economiche, sindacali e non solo. Poi però se c'è qualche buona idea per dare ulteriore pubblicità, qui si parla di associazioni che operano sul territorio non lo so quali possono essere. Noi abbiamo attivato tutto il nostro sistema di stay-colders come si dice, comunque di antenne, di percettori e anche altro. Però, come dire, se ci sono suggerimenti per magari colpire qualche centro di interesse particolare, volentieri vediamo come organizzarci. Quindi, se serve un riepilogo la cifra impegnata è 50 mila Euro. Per ora hanno attinto in 10. Diventeranno 23 a breve fino all'inizio di gennaio. La cifra totale è 15 mila, la cifra del 2009 è 2.223 su 100 mila. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore Naldoni. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Ringrazio anche l'Assessore Naldoni per la risposta, chiarendo che per quanto ci riguarda sicuramente siamo d'accordo con lui cioè di impegnare lo scorso anno 2.200 Euro a fronte di 100 mila Euro messi a disposizione, sono quasi una presa in giro insomma per quanto riguarda il fondo anticrisi. La domanda era magari l'amministrazione comunale si fa bella quando si presenta il Bilancio, poi in definitiva si va a vedere e dei soldi messi a disposizione non ne vengono impegnati quasi punti. E per quanto riguarda le associazioni volevo chiarire appunto all'Assessore che il tutto riguarda durante una commissione comunale, per esempio, che fu fatta prima delle vacanze estive furono invitate anche le associazioni delle parrocchie, per quanto riguarda la colletta alimentare e gli aiuti da dare alle famiglie più povere. E loro erano completamente all'oscuro di qualsiasi aiuto da parte del Comune. Per questo inviteremo anche l'Amministrazione, magari anche attraverso una mozione, ad aiutare ad incentivare magari proprio parlandone o comunque scrivendo a queste associazioni, che si sono dette tutte disponibili ovviamente ad informare a loro volta i cittadini, le famiglie ovviamente meno agevolati presenti sul territorio ed in questo senso va la pubblicità. Così come la

pubblicità credo che debba essere fatta anche oltre che a città Comune per esempio anche sulla Nazione, visto che per esempio sul trafiletto di Metropoli più volte viene pubblicizzata l'assicurazione che copre da incendi o da, no da incendi, da eventuali furti ecc. Ogni tanto al posto di quella pubblicità lì, magari si potrebbe fare anche una pubblicità, un accenno su questo fondo anticrisi che probabilmente ha molto più per qualche famiglia sicuramente potrebbe avere molto più bisogno di questo piuttosto che dell'assicurazione contro i furti ecco. L'interrogazione andava un po' in questa direzione qui. Grazie. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PRC su situazione attuale I.S.I SPA.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, l'ultima interrogazione, colleghi, quella del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista sulla situazione attuale I.S.I. SPA. Prego, collega Mugnaini, se la dà già per letta si passa la parola. Allora, prego si prenoti. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Faccio un minimo di show perché. No, magari, Assessore questa è già la quarta volta che faccio l'interrogazione riguardo a questa fabbrica sul territorio di Scandicci. Ci siamo incontrati diverse volte, lei sa benissimo qual era stato il mio atteggiamento di scetticismo su certe posizioni. Fra l'altro, sono stata anche accusata di portare male e di volere anche i lavoratori tutti a casa, voglio dire infatti da quel giorno io mi porto un corno rosso dietro ogni tanto lo tocco, perché lungi da me come persona, come cittadina, come lavoratrice, ex lavoratrice, come rappresentante politica sapere che ci sono dei lavoratori a casa in difficoltà, sia che siano precari, sia che siano con contratti indeterminati. Io sono per il rispetto della Costituzione, il lavoro è un diritto di tutti i cittadini italiani. Pertanto rientra fra gli articoli della Costituzione.

Detto questo, credo che oggi si sia, questa interrogazione dunque è stata fatta d'agosto e non lo dico perché siamo a settembre e magari è un errore o perché ci siamo trastullati, è perché chiaramente questo è il primo Consiglio e pertanto si discute nel primo Consiglio. Però era ben lontana un momentino dal periodo che ora stanno vivendo questi lavoratori. Perché allora i lavoratori erano a lavorare, oggi sono a casa, l'azienda ha chiuso, ha messo a casa questi lavoratori senza sapere bene né perché e né per come. Ecco perché quale è stata un po' la, vorrei capire un attimino cosa sta succedendo effettivamente in quella azienda. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Assessore Giorgi. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Mah, io invece cercherò di non fare uno show perché purtroppo la situazione qui dentro invece è particolarmente seria e difficile insomma.

La situazione all'interno dell'azienda è che l'assemblea dei soci e degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale, che era necessario a finanziare il volume degli investimenti per attuare il piano industriale e quindi in prospettiva dare lavoro, così come era stato definito nell'accordo al Ministero del Lavoro, a tutti e 370 i lavoratori della Electrolux. Alla fine questo aumento di capitale da parte di tutti i soggetti non è stato sottoscritto e questo fa sì che naturalmente si apre una fase diversa, una fase nuova. Nel momento in cui l'assemblea ha deliberato un aumento di capitale ha anche previsto la possibilità che questo aumento di capitale potesse essere sottoscritto da soggetti esterni ai soggetti proprietari ed azionisti in quel momento presenti in azienda.

Per questa ragione già giovedì pomeriggio alle ore 18,00 l'Assessore Regionale Gianfranco Simoncini ha convocato una riunione presso la sede della Regione Toscana con la presenza di Fidi Toscana a quella riunione che, come già annunciato dallo stesso Assessore Regionale, è interessata a seguire da vicino, da protagonista diciamo questa fase importante per l'azienda che rappresenta o può rappresentare un valore importante per tutta la Regione Toscana da questo punto di vista.

Io credo che rispetto a questa situazione difficile, che continua anche con le difficoltà dei pagamenti degli stipendi, che si aggiungono naturalmente alla cassa integrazione, quindi una situazione particolarmente delicata per 370 famiglie, credo vadano dette due cose e vadano tenute presenti due cose: la prima è che per quei 370 lavoratori questo progetto industriale, ha prescindere dagli assetti proprietari, ma questo progetto industriale di reindustrializzazione, cioè un passaggio da una produzione fordista e scarsamente produttiva dal punto di vista del valore aggiunto ad una produzione tecnologicamente avanzata nel settore delle energie rinnovabili, questo progetto industriale è l'unica soluzione possibile per garantire l'occupazione di 370 famiglie all'interno di questo stabilimento. Non ce n'è un'altra soluzione. Non è che domattina si smette di fare i pannelli solari o comunque si mette a fare le macchinine elettriche. Questa prospettiva al momento non esiste.

La seconda considerazione è che quei proprietari attuali dell'azienda, che non credono a questo progetto e che non intendono investire sul sito produttivo di Scandicci se ne devono andare da questo territorio e devono lasciare il posto a quegli imprenditori, se ci sono, del nostro territorio, ma non solo del nostro territorio che invece in questo progetto di reindustrializzazione ci credono, che intendono investire e che possono consentire all'azienda e quindi ai lavoratori ad avere una prospettiva di medio periodo nel tempo di lavoro e di stabilità,

che è l'obiettivo nostro, ma credo di tutti, anche di tutte le forze politiche al di là della speculazione politica rispetto ad una situazione così complessa. Quindi, questo è quello su cui noi lavoreremo e la posizione che cercheremo di portare giovedì a questa riunione in Regione cercando di capire anche dalla proprietà, ma con il contributo di tutte le istituzioni, che sono sempre state presenti ed attente in tutto il percorso, quelle che saranno le procedure ed i vari passaggi che adesso ci troviamo ad affrontare. L'impegno, che mi prendo, è che a prescindere dalle interrogazioni dei singoli Consiglieri, di tenere aggiornato il Consiglio Comunale, visto che avremo un altro Consiglio il 28 se non sbaglio, di tenere costantemente aggiornato tutto il Consiglio di quello che è la situazione delle varie evoluzioni, perché chiaramente questa è una vicenda assolutamente importante per il nostro territorio e per il tessuto produttivo che credo sia interesse della città e delle forze politiche e compito anche mio, dell'amministrazione comunale tenere sempre in costante aggiornamento della situazione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La ringrazio Assessore Giorgi. Collega Mugnaini, se vuole aggiungere qualcosa altrimenti. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Io avevo chiesto anche altre cose, però ritengo che magari nelle altre cose ci si debba vedere e magari me le dà per iscritto le altre informazioni, va bene? Avevo chiesto quanto è costato il corso di formazione, se tutti avevano fatto il corso di formazione perché con l'ultima riunione che avemmo con il Dottor Foianese, solo una parte dei lavoratori aveva fatto il corso e un'altra parte era rimasto fuori. Oggi vorrei capire se anche gli altri hanno fatto il corso di formazione, oppure se è rimasto fuori parte dei lavoratori.

L'altra cosa, sono d'accordo con lei che a questo punto bisogna fare chiarezza con quegli imprenditori che ci credono in questo progetto. Credo che questo sia un progetto chiaramente che va sostenuto perché credo nella energia alternativa oggi come oggi è lo sbocco per dare lavoro alla gente e ci si vede. Abbiamo una fabbrica a 50 km di distanza, la Power On, che in un anno ha assunto 400 lavoratori è passata da 700 a 1.100 lavoratori. Pertanto cerca sbocchi, credo che debba essere contattata anche questa fabbrica che è già sul territorio e già sta lavorando in pieno su questo progetto. Sicché cose dette ecc. I tempi certi per la reindustrializzazione chiaramente capisco che abbia delle difficoltà a comunicarmeli.

Però sul corso di formazione e quanti sono stati i lavoratori se mi può dare risposta ora. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Sui costi della formazione...sì, scusi, ho preso la parola. Si costi di formazione ho già detto più volte anche nelle precedenti interrogazioni: sono stati realizzati con i finanziamenti vinti attraverso un bando pubblico, finanziamenti della Regione Toscana per 1.244.000 Euro. Una parte dei lavoratori, come ho già detto, ha già completato la formazione. L'altra era cominciata prima dell'inizio della situazione difficile di questi mesi, attraverso una iniziativa autonoma dell'azienda, cioè a totale carico economico dell'azienda senza nessun finanziamento pubblico perché la Provincia ancora non ha provveduto a pubblicare il bando ed era in corso nel momento in cui è entrata in azione la cassa integrazione e quindi quella va conclusa diciamo. Però, questa è la situazione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, perfetto. Ringrazio l'Assessore Giorgi. Si concludono così le interrogazioni. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori. Approvazione del verbale della seduta del 22 luglio 2010.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si può passare quindi all'avvio. Si può iniziare così i lavori del Consiglio Comunale previo appello del Segretario Generale. Quindi, invito i Consiglieri Comunali ad essere presenti in sala per l'inizio dei lavori del Consiglio.

Prego, Segretario per l'appello. >>

*** Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti, che risultano essere in numero di 28.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Segretario. Si nomina scrutatori i Consiglieri Calabri, Pieraccioli e Bacci.

Bene, colleghi, al primo punto l'approvazione del verbale della seduta del 6 luglio 2010. Tra un attimo si pone in votazione. Bene, prego colleghi, è aperta la votazione.

Scusate il 22 luglio sì, grazie. Il 22 luglio. Grazie Consiglieria Bartarelli. Chiusa la votazione per i verbali della seduta del 22 di luglio. Presenti al voto 27, astenuti zero, votanti 27, favorevoli 27, contrari 0. Approvato. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Erano 28, forse non ha votato la Mugnaini. La Mugnaini non ha votato. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Non risulta presente però, non risulta presente. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, per le comunicazioni come detto prima in conferenza dei capigruppo, concordato con i capigruppo stessi, propongo alla vostra attenzione un minuto di silenzio in memoria ed in onore di Angelo Vassallo, Sindaco del Comune di Pollica, ucciso la sera del 5 di settembre in un agguato di stampo camorristico, i cui funerali si sono svolti la settimana scorsa alla presenza di migliaia di persone. Sicuramente questa persona, il Sindaco Angelo Vassallo ha pagato per qualche no di troppo in una terra difficile e certamente le sue battaglie nella zona del porto, nel settore ittico, in difesa dell'ambiente ostacolavano così a detta degli inquirenti l'attività diciamo di controllo e traffico della droga da parte della camorra. Sembrano queste essere le prime motivazioni. Ritengo doveroso, giusto e corretto che il nostro Consiglio Comunale lo ricordi con questo minuto di silenzio.

A tal proposito voglio anche aggiungere, riprendendo anche una sollecitazione, un suggerimento giusto e corretto da parte di alcuni Consiglieri, in particolare del Consigliere Morrocchi, di ricordare anche le tante, troppe stragi nel mondo del lavoro, le cosiddette morti bianche, in particolare prendendo spunto dalle ultime e poi ogni giorno purtroppo capitano incidenti sui luoghi di lavoro e quindi morti di persone, uomini e donne, padri e madri di famiglia, che escono la mattina e difficilmente riescono, come dire, la sera o con difficoltà a rientrare a casa.

Ecco, parto da questo episodio perché mi ha particolarmente colpito quello avvenuto a Capua, la morte dei tre lavoratori, Giuseppe Cece di cinquant'anni, Antonio Di Matteo 63 anni e Vincenzo Musso 43 anni. Mi ha particolarmente colpito perché l'azienda, per la quale svolgevano il lavoro in sub appalto, all'interno di questa grossa struttura, che si occupa di farmaceutica, l'olandese D.S.N, ha al proprio ingresso questo cartello in cui giustamente si faceva vanto dei giorni, dei mesi, del tempo trascorsi in azienda senza nessun tipo di incidente, mortale o di grave entità. E soprattutto mi ha colpito anche lo spirito con il quale in particolare Giuseppe Cecere, come dire, dimenticando ogni precauzione, ha tentato di salvare i due colleghi rimasti intrappolati dentro ed esso stesso quindi ha pagato questo gesto, questo slancio di generosità con la morte. In particolare però è proprio una indignazione nei confronti di una pratica, quella dei lavori in sub appalto anche necessaria, che rientra anche in una certa logica sicuramente, ma che spesso porta le varie ditte che lavorano

in sub appalto a non conoscere quello che l'altra ditta ha fatto il giorno prima o poche ore prima e quindi dal punto di vista della sicurezza ad analizzare una piccola parte del lavoro complessivo che si andava a fare.

Era una operazione che i tre lavoratori avevano svolto il giorno prima in assoluta tranquillità e sicurezza e che pensavano e ritenevano normale svolgere il giorno successivo di sabato mattina. E quindi, ecco, io credo che l'indignazione del Capo dello Stato sia quella che deve essere un po' di tutti noi e come il Capo dello Stato anch'io auspico, credo che tutti noi ci si possa augurare nella rapidità e nel rigore degli accertamenti da compiere in mano alla magistratura, ma soprattutto nella definizione di normative di garanzia da adottare, ma soprattutto da fare rispettare. E quindi io mi sento di collegare la morte di Angelo Vassallo, il Sindaco di Pollica, anche nel ricordo di queste morti. Tra l'altro quello stesso giorno anche un altro lavoratore, qui vicino a noi, in provincia di Pistoia, vicino a Pescia, Mario Sbirth, 36 anni di origine rumena ha lasciato appunto la propria famiglia, i figli, la moglie svolgendo il proprio dovere, il proprio diciamo lavoro all'interno dell'azienda per la quale operava per una mancanza proprio banale in termini di sicurezza: l'aggancio di un portellone che, come dire, non messo in sicurezza si è staccato e gli è franato addosso sulla schiena spezzandogli appunto la spina dorsale e provocandone la morte all'istante.

Quindi, io per tutto questo invito il Consiglio a raccogliersi in un minuto di silenzio. Grazie.

**** Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.***

Grazie colleghi. Le comunicazioni proseguono ricordando a tutti i colleghi l'iniziativa che vede impegnato l'Assessorato allo Sport per il tramite dell'Assessore Fallani e la Presidenza del Consiglio Comunale di Scandicci per domenica 19 settembre, l'iniziativa Liberi di Pedalare, che coinvolge i Comuni di Signa, Lastra a Signa, Campi Bisenzio e Firenze e da quest'anno anche vede la partecipazione quali ospiti dei Comuni di Empoli e Montelupo Fiorentino. L'iniziativa Liberi di Pedalare che prevede il ritrovo a Scandicci in Piazza Vittorio Veneto, a Badia a Settimo alle 10,15, e che ripercorre luoghi della memoria attraverso i ponti, lungo il fiume Arno riguardante la liberazione dalla occupazione nazifascista. E' una manifestazione questa che giunge al quarto anno ed ogni anno vede sempre più ingrossarsi la partecipazione delle persone, ma anche delle associazioni che collaborano per la buona riuscita della stessa. Quindi, per chi fosse interessato, il ritrovo alle 10,15 in Piazza Vittorio Veneto domenica mattina, domenica 19 settembre a Badia a Settimo.

Poi il percorso si snoderà lungo il territorio fiorentino, quindi arrivando poi all'Isolotto, proseguendo verso il Ponte di Santa Trinita e il ritorno indietro attraverso la pista ciclabile, l'Ambasciata Americana, il Parco delle Cascine e poi a concludersi al Parco dei Renai. Mi interessa anche farvi sapere e chiedere l'eventuale vostra disponibilità a partecipare al quadrangolare di calcio a sette per giovedì 23 settembre alle ore 19,30 presso il campo sportivo dello Scandicci Calcio Bartolozzi, calcio a sette per il quadrangolare organizzato dalla Misericordia sezione di Scandicci. L'ingresso è libero e l'eventuale ricavato verrà utilizzato per l'acquisto di una ambulanza e l'invito è anche a partecipare oltreché dal punto di vista all'evento sportivo, dando la propria disponibilità alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza o alla Segreteria del Sindaco, a Gabriele Silvestri, ma anche a partecipare successivamente a, come dire, la festa che verrà svolta dopo quindi a fermarsi a mangiare una pizza ad un prezzo veramente irrisorio, ma per rendere bene l'idea il senso di stare insieme e condividere questa, diciamo, iniziativa che ripeto è a scopo benefico e l'eventuale ricavato verrà tutto destinato per l'acquisto da parte della Misericordia di una ambulanza.

E poi concludo con le comunicazioni, vedo che si è già prenotato, ringraziando il collega Marranci per la sua presenza oggi in questa aula del Consiglio, stante il grave lutto che lo ha colpito in questo fine settimana. E quindi davvero la sua presenza qui non era scontata. Io davvero lo ringrazio, lo ringrazio di cuore per comunque l'attenzione, la sensibilità e quindi il mantenimento dell'impegno anche istituzionale che lui si è assunto dinnanzi agli elettori e che oggi con la sua presenza onora nonostante appunto le difficoltà, il grave lutto che lo ha colpito in settimana. Grazie collega. Prego, Consigliere Marranci.>>

Parla il Consigliere Marranci (PDL):

<< Per ringraziare per diciamo un affetto che tutti i colleghi mi hanno dimostrato. Siete stati veramente carini, indubbiamente diciamo fa sentire meno il dolore il sentirsi circondato dall'affetto di tante persone care. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, se non ci sono altre comunicazioni si inizia i lavori del Consiglio con la proposta di deliberazione al punto n. 3.
Bene, colleghi, se non ci sono interventi, prego collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Mi ero un momento distratta. Avevo presentato fra le comunicazioni la presento oggi la...è una comunicazione questa. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini:

<< Allora mi rimetto a sedere? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sì, perché siamo già in fase di inizio lavori, se deve presentare una interrogazione o una mozione la può comunque depositare alla presidenza. >>

Parla il Consigliere Mugnaini:

<< Sì, io l'avevo già presentata però siccome riguarda la scuola e domani inizia la scuola, chiaramente quando si va poi a discuterla la scuola è già iniziata. Ecco, siccome fa parte di un taglio che il Comune di Scandicci prevede di fare riguardo a, scusatemi eh, per l'anno scolastico 2010-2011 ha stabilito un taglio o prevede di fare un taglio di 200 ore di assistenza educativa scolastica, è la Società della Salute, ecco dicevo molto probabilmente io presento questa interrogazione e si discuterà la prossima volta, però ecco dovrà essere un momento articolata. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Comunque, collega, le ricordo l'ha già fatto l'Assessore Giorgi, ma comunico comunque a tutti la data del prossimo Consiglio è per martedì 28 settembre, quindi non è come dire troppo in là anche se la scuola è iniziata potremo assolutamente discuterla nel prossimo Consiglio. Eventualmente in conferenza dei capigruppo proporre poi di sopravanzare all'ordine dei lavori. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ho capito. Scusatemi di nuovo. Grazie. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Ratifica DGC n. 184 del 24.08.2010 avente ad oggetto: Operazioni di finanza derivata dalla Amministrazione Comunale. Determinazioni e variazioni di Bilancio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, prego collega. Prego, collega Stilo per la proposta di deliberazione al Punto n. 3. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Io credo che nella vita amministrativa di ogni Consigliere ci siano atti importanti, atti particolarmente importanti, atti molto importanti. Io credo che quello che andiamo a votare oggi sia uno degli atti più importanti dell'intera legislatura. E' un atto che vede un arco temporale di cinque anni, no di sette anni addirittura, scusate, sette anni. Quando fu fatta la prima operazione di finanza derivata nel 2003 per circa 32 milioni e rotti con Unicredit e con ora l'uscita e quindi la chiusura di questa operazione nell'ottobre del 2010, poco più di un mese fa.

Vedete, per chi l'ha vissuta anche la scorsa legislatura, per chi invece non l'ha vissuta perché nuovi Consiglieri, nuovi colleghi, i nuovi colleghi forse si può recepire sì l'importanza dell'atto, ma non nella sua complessità ed essenza. Perché quanto è successo sulla stampa lo leggiamo continuamente su queste operazioni di finanza derivata hanno portato al tracollo di amministrazioni comunali, ci sono cause pendenti, a centinaia, imprenditori che si sono rovinati perché di fatto queste operazioni hanno quasi rappresentato nella sua similitudine una operazione di Borsa, cioè come se ci giocasse in Borsa. Ora, in Borsa può giocare il privato cittadino con i propri soldi, diventa un pochino più ostico e meno accettabile che gli enti pubblici magari possano fare operazioni del genere. L'hanno fatto tanti comuni di Centro Destra, di Centro Sinistra, li hanno fatti tanti allettati dalle offerte delle banche che tutto fanno meno che fare opere di beneficenza. E quindi ci siamo trovati esposti ad un rischio notevolissimo, notevolissimo perché bisogna tenere presente che gli interessi passivi gravano sulle spese correnti e tutti sappiamo quanto sia difficile comprimere le spese correnti, andare oltre un certo limite.

Quindi, abbiamo vissuto questa esperienza con un magone grande, enorme perché eravamo consapevoli anche dei rischi e, consentitemi di dire anche che queste operazioni sono state fatte anche con una certa disinvoltura non

avendo molto spesso chi firmava questi contratti una competenza specifica in materia come la legge richiedeva.

Successivamente, a seguito dei richiami molto forti della Corte dei Conti, in tanti hanno dovuto necessariamente avere quanto meno questa qualifica e questa competenza si sono adeguati e però abbiamo continuato a vivere questa esperienza sempre con una grande apprensione.

La passata legislatura come opposizione e come Garanzia e Controllo tutta, io dico maggioranza, opposizione, tutti i membri, in verità c'è stato quasi un concorso unanime al che queste operazioni si cercasse di uscirne prima possibile o quanto meno in maniera indolore. In maniera indolore perché l'alternanza dei tassi creava queste preoccupazioni molto forti. Ci siamo ritrovati, abbiamo avuto l'euribor iniziale che toccava punte di oltre il 5%-5,50% e gli interessi passivi sono balzati in alto e ci hanno fatto veramente drizzare i capelli. Non bisogna dimenticare che già l'anno scorso per poter uscire dall'ultimo mutuo si parlava di quasi 1.500.000 di (parola non comprensibile) market, poco più di un anno fa.

Poi è calato e qui bisogna da dire una cosa: non credo che bisogna fare del trionfalismo perché ne usciamo in questo modo. La crisi internazionale dei mercati ha portato ad una drastica riduzione dei tassi di interesse che ha favorito in questo caso chi aveva debiti, perché da tassi alti siamo arrivati anche a tassi. L'amministrazione comunale, recependo anche il suggerimento della Commissione Garanzia e Controllo di affidarsi quanto meno ad agenzie esperte che potessero seguirci questo l'ha fatto. Quindi, si è fatta accompagnare via, via costantemente da questa società che informava l'amministrazione su via, via l'evolversi della situazione.

E' andata a finire che complessivamente usciamo con un saldo positivo di circa 158 mila Euro, che ricorderete che nel 2003 è uscita con Unicredit che portò per l'amministrazione comunale un vantaggio di 326 mila Euro circa. Io ho ricostruito per sommi capi avendo i dati precedenti ecc, quanto è successo in materia appunto di uscita su questa operazione. Nel 2005 ci fu l'altra operazione dei BOC del 14%, poi il tutto fu cumulato con l'operazione di Swap e noi siamo usciti nel 2006 da quello più oneroso con un saldo negativo di circa 137 mila Euro. Con l'ultimo, quello di agosto, usciamo con un saldo negativo di circa 30 mila Euro, avendo a suo tempo avuto un saldo positivo di 326 mila Euro, è ovvio che abbiamo tutto sommato a conclusione del percorso un saldo attivo di 158 mila Euro. E' andata bene. Però, io ritengo che questa debba essere una lezione alquanto salutare. Avventurarci di nuovo in operazioni del genere, per quanto mi riguarda ci penserei non una volta, ma mille volte e quando dico mille volte, qualora qualcuno avesse la tentazione di ritornarci, bisogna che ci siano delle clausole di salvaguardia blindate, blindate

sennò se ne fa a meno, che ci consenta di non accettare rischi esponenziali come quelli che abbiamo corso. Oggi si può brindare. Se c'è qualcuno che è contento in questa aula è il sottoscritto. Se c'è qualcuno che vota non con una mano, ma con due mani a favore è il sottoscritto perché qui ringrazio anche l'Assessore che con grande onestà politica più volte ha riconosciuto il ruolo svolto. L'ha detto più volte al sottoscritto, l'ha detto ai membri della Commissione Garanzia e Controllo, l'ha detto anche alla opposizione, quindi questo ci fa piacere. Ecco perché dico è una delibera importante, la votiamo veramente convinti perché si chiude questo periodo, ci serva comunque da lezione e ci faccia riflettere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliere Morrocchi.>>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, direi, colleghi Consiglieri, ha ragione il collega Stilo. Questo è uno di quegli atti, come dire, che hanno un valore particolare e ha ragione, perché non sono veicolati normalmente tramite l'opinione pubblica, tramite le spinte dei messaggi, tramite qualcosa di analogo fatto da una parte o dall'altra, cioè non c'è discussione su questi atti, non c'è discussione chiamiamola così nella società civile. E' un atto puramente amministrativo che decide praticamente la Giunta ed il Consiglio Comunale. Nel momento in cui è stata fatta questa scelta c'erano le ragioni, si intendevano le ragioni che portassero un vantaggio alla cittadinanza, al Comune, alla sua amministrazione, e devo dire con molto, boh, mi viene orgoglio, non so se è la parola giusta, partecipare alla vita amministrativa di un Comune che comunque al momento in cui i segnali, anche su sollecitazione della commissione garanzia e controllo, dell'opposizione in generale, ma anche dal ripensamento generale da parte diciamo della maggioranza, ha messo subito in atto tutta una serie di meccanismi per uscire da questa situazione. Intendiamoci: fino a qualche mese fa altre amministrazioni continuavano a vederne la validità perché poi alla fine ne usciamo comunque in positivo da tutta questa operazione. Qualcuno pensa che se avessimo proseguito, forse la cifra in positivo sarebbe stata anche maggiore. Detto questo però questa amministrazione dimostra tutta insieme, maggioranza ed opposizione di non avere nessun interesse di esporre i propri cittadini a situazioni difficili o gravi o non recuperabili. Per cui questo atto, secondo me, è un atto di grande responsabilità, ma che non è di oggi, viene già come lo ricordava Stilo praticamente già dal 2006 avevamo già preso

queste decisioni. Oggi questa operazione si conclude. Fortunatamente si conclude bene, ma comunque come dire a dimostrazione della capacità di questa amministrazione, e ripeto in questo caso metto insieme maggioranza ed opposizione, di lavorare per il bene dei cittadini e se si vuole poi alla fine dei conti dell'amministrazione stessa, che poi siccome ci troviamo a gestire con grande difficoltà le risorse pubbliche, in questo caso, ripeto, più considerando l'esito positivo di questa operazione, però la lungimiranza che abbiamo diciamo messo in campo dimostra l'attaccamento ai nostri cittadini. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Morrocchi. Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi. Bene, allora non essendoci altri interventi si passa...Prego, per dichiarazione di voto collega Mugnaini. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Faccio la dichiarazione di voto. Io approvo questa delibera perché il mio predecessore si è battuto tanto per i derivati e per l'abolizione di questa forma di mutuo chiamiamolo. Credo che sia stato un errore a suo tempo farli, una valutazione che praticamente quasi tutta Italia ha fatta credendo di fare bene. Ecco, per questo io in forma molto sintetica, non mi intendo molto, ma voto a favore per l'estinzione di questi derivati. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Mugnaini. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, si apre allora la votazione sul Punto n. 3. Prego, colleghi.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 29, contrari zero. La delibera è approvata.

Tra un attimo, colleghi, per questa occorre la immediata eseguibilità. Bene, per l'immediata eseguibilità prego è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità.

Tomassoli non ha votato. Consigliere Tomassoli, prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 29, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità e a memoria, a memoria forse è la prima delibera dall'insediamento di questo Consiglio Comunale che viene votata all'unanimità. Ora non ricordo, ma comunque una delle poche sicuramente.>>

Argomento N. 4

OGGETTO: Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi. Bozza di convenzione (Allegato B) - Modifiche.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con il punto n. 4 - Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi. Le modifiche alla bozza di convenzione.

Bene, colleghi, ci sono interventi? Prego, Consigliere Mucè.>>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Con questa delibera si va a normalizzare e regolare in termini procedurali una situazione esistente riguardante gli impianti sportivi di proprietà comunale dati in gestione con gara di evidenza pubblica e che si riferisce all'attività di somministrazione di bevande ed alimenti, che ha luogo nei locali degli impianti stessi come previsto dalla convenzione allegata al Regolamento. Tali attività sono di supporto alle società sportive per sostenere economicamente le loro finalità. Noi, qui andiamo ad approvare alcune modifiche alla bozza di convenzione, già approvata a suo tempo, ed allegata al regolamento per l'affidamento in gestione deliberato dal Consiglio Comunale nel novembre del 2008. In sostanza, si stabilisce che:

all'interno degli impianti sportivi di proprietà del Comune, dati in gestione, può essere svolta attività di somministrazione strettamente connessa all'attività dell'impianto destinando temporaneamente ad uso commerciale i locali in cui questa si svolge e che cessa con il cessare della convenzione.

Che gli eventuali contratti stipulati dalle società sportive affidatarie non possono essere di durata superiore alla durata della convenzione. Di rendere quindi compatibile la durata delle convenzioni attualmente fissata in cinque anni alla durata dei contratti commerciali che è di sei, modificando l'art. 12 del Regolamento e portandola anch'essa a sei.

Che le eventuali trasformazioni apportate ai locali a questo fine, adibiti a questo fine, i cui progetti devono essere stati preventivamente approvati dall'amministrazione comunale devono essere ripristinate su richiesta della stessa con l'eventuale garanzia di una polizza fideiussoria. Per quanto riguarda le convenzioni in essere, all'atto dell'approvazione della presente delibera, queste possono essere integrate previo accordo fra le parti sulla base di ciò che è deliberato e contenuto in delibera e nei suoi allegati. Da questa delibera non si hanno né impegni di spesa e né riduzione di entrate e, come

dicevo all'inizio, si normalizza e si regolarizza in termini procedurali una situazione frastagliata con evidenti benefiche ricadute riguardo alla semplificazione del lavoro degli uffici. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Mucè. Colleghi, se non ci sono altri interventi su questa delibera, prego collega Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, io su questa delibera ho qualche problema ad approvarla perché non abbiamo avuto il tempo tecnico per discuterla in commissione. Se si ricorda il Consigliere Mucè, c'era il problema che dietro di noi ci doveva essere già subito un'altra commissione, pertanto non tutti i commissari potevano parlare e sviscerare un attimino quale erano le loro perplessità ecc. Pertanto, io mi asterrò da questa delibera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. Anch'io, come ho detto alla capigruppo, ho lo stesso problema della Consigliera Mugnaini esposto adesso. Io, fondamentalmente, non sono in disaccordo con questo regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi cioè su queste modifiche anche perché vanno di fatto ad omogeneizzare una situazione che tendenzialmente è eterogenea sul territorio, però io, senza fare polemica, vorrei ecco sottolineare una situazione che abbiamo esposto già in commissione capigruppo e quindi che non voglio portare in Consiglio Comunale, però su una situazione delle commissioni, sul lavoro delle commissioni, soprattutto alcune a volte discutibile e in quale il Consigliere Comunale non ha la possibilità spesso di approfondire problemi che non sono di loro natura, nel senso voglio dire ogni Consigliere Comunale ha bisogno, soprattutto per quanto mi riguarda voglio dire sono da solo e abbiamo bisogno ecco di capire bene tutto ciò che ci passa sotto mano. Ecco, nonostante io abbia approfondito però in maniera autonoma, non ho avuto lo strumento istituzionale per poterlo fare e quindi la mia è una astensione, è un segno ecco che voglio dare a questo Consiglio Comunale per rendere noto che

il Consigliere Comunale deve avere gli strumenti istituzionali cioè io posso andare anche l'ufficio a chiedere tranquillamente e lo faccio bene, nel senso da solo, non è che ho delle difficoltà personalmente. Ma, lo dico alla Presidenza, ma già lo sa, lo abbiamo già affrontato in Conferenza dei Capigruppo, questa problematica. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Mi accodo anch'io a quanto detto dalla Consigliera Mugnaini e dal Consigliere Sodi. Già abbiamo anche discusso di questo nella conferenza capigruppo per cercare di snellire un po' il lavoro delle commissioni a patto di farne una in più, una volta ogni tanto.

Per quanto riguarda il regolamento, ovviamente si tratta, come diceva anche il Consigliere Mucè, di questa modifica che ci vede insomma anche d'accordo. Però ci sono alcune cose, per quanto riguarda proprio gli impianti sportivi di per sé che invece non ci tornano. Ovvero, crediamo che da un punto di vista proprio dello sport, gli impianti sportivi già anche in commissione vennero fuori delle proposte, delle idee per cercare di migliorare gli impianti sportivi, ma soprattutto quello che volevo sapere, la domanda è che questi impianti sportivi, oltreché ad essere ceduti in concessione come c'è scritto ovviamente anche nel regolamento alle società sportive, poi negli stessi campi la sera, per esempio, vengono a sua volta riaffittati o comunque il Comune li dà anche a delle società che non sono società sportive, ma sono società con scopi di lucro. Per esempio, quando si gioca poi al calcetto, piuttosto che al calcio a sette, sugli stessi campi, sul Turri ecc, ci sono delle società che ci guadagnano per quanto riguarda gli impianti sportivi a spese, a mio avviso anche, dell'amministrazione comunale che magari potrebbe cominciare anche ad immaginare un futuro nel quale gli impianti sportivi possono rendere qualcosa, oltreché essere ovviamente una spesa giusta anche e giustificata perché è giusto che i ragazzi giochino ovviamente a calcio, spendendo anche il meno possibile, però sicuramente questo potrebbe essere una cosa da valutare in futuro, magari con una commissione, con una mozione anche in Consiglio Comunale, però è una cosa da valutare. Questo è quello che volevo dire. Per quanto riguarda la delibera di per sé ci asteniamo a quanto deciderà appunto il Consiglio. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< A differenza dei colleghi, voto a favore perché credo che non ci azzecca nulla, direbbe Di Pietro, il fatto che abbiamo avuto un problema con la commissione votare contro una delibera. Una delibera è un atto che interessa i cittadini, o interessa o non interessa. Quindi, cioè voglio dire sembrerebbe un pochettino, cioè come dire va beh tu non mi hai dato questo, come i bambini, non mi hai dato il giocattolo piglio e vado via insomma. Questo l'ho voluto dire perché poi non è nemmeno corretto.

Il problema l'ho sollevato nella Conferenza dei Capigruppo e credo che il Presidente del Consiglio ci aveva detto anche che finiva lì insomma per quanto mi riguarda. No, l'ho voluto solo dire perché poi giustamente quando andranno a leggere i cittadini i risultati di questa delibera, dirà comunque che alcuni gruppi politici non fanno la motivazione perché. Ad ogni atto cioè il riferimento deve essere testuale e coerente. Non è che dice parla la suocera affinché nuora intenda, perché il problema è diverso. Ecco, io volevo dire solo questo, quindi voto a favore di questa delibera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Porfido. Se non ci sono altri interventi non so se l'Assessore...se non ci sono altri interventi, allora ha chiesto la parola l'Assessore Fallani. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Grazie Presidente. No, ovviamente, sui lavori della commissione non entro, senonché come ho detto anche in commissione l'argomento specifico, stretto relativo alla modifica di carattere tecnico che va incontro ad un desiderio di normalizzazione di rapporti tra soggetto proprietario e soggetto gestore era ampiamente esaurita. Poi la necessità di approfondire un tema importante come quello della gestione degli impianti sportivi ha fatto fare una serie di cerchi concentrici ed ha allargato di molto lo spazio della discussione. Cosicché ho proposto, non sono ovviamente, non è nella mia facoltà, ma mi sono reso disponibile con il Presidente affinché si faccia nella vostra piena autonomia e nella vostra piena titolarità una commissione specifica sugli

impianti sportivi. Quindi, detto questo, ritengo che sull'oggetto si sia discusso approfonditamente anche perché l'oggetto è molto piccolo, su tutto il resto della gestione degli impianti io sono disponibilissimo a riferire in commissione se lo crediate opportuno. Non ho capito sinceramente una cosa: cioè tutti gli impianti sportivi sono in affidamento, sono in gestione, non c'è un impianto sportivo di proprietà del Comune a Scandicci gestito direttamente dall'ente. Quindi il passaggio del Consigliere Batistini che diceva prima, che poi noi la sera affittiamo a società terze l'impianto non è possibile, nel senso che il Comune non affitta a nessuno gli impianti. Il Comune non gestisce gli impianti sportivi. Ha per bando, Legge del 2005 della Regione Toscana ha fatto un bando ed a scadenza delle convenzioni mette a bando gli impianti. Quest'anno, l'abbiamo detto anche in commissione, abbiamo messo a bando l'impianto del bocciodromo all'impianto del Palazzetto, metteremo a bando altri tre impianti e ci sono dei soggetti economici o sportivi che lo gestiscono. Dopo di che si stabilisce una convenzione all'interno della quale è il soggetto gestore che al di fuori della propria attività, come tu sai, può o non può affittare quegli spazi. Non è il Comune e quindi noi cioè direttamente non affittiamo gli spazi. Cioè non possiamo perché non abbiamo la gestione diretta degli spazi. Abbiamo in taluni casi, leggasi il Palazzetto, od ovviamente come nel caso, boh, che si ravvedesse l'opportunità, andare noi direttamente a fare attività sportiva per fini istituzionali: per esempio nella Fiera, quando facciamo Scandicci Sport Insieme, raduniamo in tutti gli impianti sportivi tutti i bambini delle elementari di Scandicci. In quel momento lì il proprietario riacquisisce la titolarità dell'impianto e fa una attività per fini istituzionali penso condivisi di far fare sport ai bambini a costo zero. Ma noi non affittiamo niente a nessuno insomma. O ho capito male, oppure non...ovviamente c'è un fraintendimento. Niente, io con questo ho chiuso. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Fallani. Prego, Consigliere Batistini, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. La dichiarazione di voto, come ho detto, ci asterremo dalla delibera. Per quanto riguarda il chiarimento, che devo all'Assessore Fallani, il mio riferimento era questo: ovvero che avevo letto da qualche parte, ora la stavo ricercando, però che non ci può essere una sub concessione, o comunque cioè l'impianto sportivo comunque a quel punto non può essere sub

affittato. In realtà, mi risulta ed io stesso la sera a volte al Turri vado a giocare per esempio al calcio a sette, come penso molti di noi, che ci siano altre società che gestiscono in quel momento, pagando un affitto.. Sì, appunto, però siccome comunque ci sono degli introiti, facevo un discorso più generico dicendo che gli introiti ci sono, arrivano, questi introiti per quanto riguarda gli impianti sportivi, mi sembra però che non arrivino al Comune alla fine. Cioè al Comune gli impianti sportivi costano solamente, comunque si potrebbe entrare in un'ottica nella quale anche gli stessi impianti sportivi possono sfruttare qualcosa in futuro. Era questo il mio ragionamento per chiarire. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego Assessore, per chiarire meglio questo aspetto. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Non avevo capito. Allora, il soggetto gestore nell'ambito della convenzione, bisogna capire bene: il sub affitto significa che io faccio risiedere stabilmente una società sportiva, una attività economica all'interno senza che questo sia previsto in convenzione. Altro è quando nel caso del palazzetto, nel caso dei campi di calcetto tipicamente degli impianti sportivi, per una parte finita l'attività istituzionale della società si dia per un'ora, due ore, tre ore, stabilmente temporaneamente, una volta ogni 15 giorni ad un'altra società, che non è il soggetto gestore, o ad un gruppo di amici, ad una polisportiva ecc, la disponibilità del campo a prezzi economici. Questo fa parte, rientra nell'ambito della convenzione e della normalità dei rapporti. Questo ci permette qui di approfondire e per questo richiesto, sennò altrimenti si va a tardi nella discussione, cioè richiedo, riaffermo la mia disponibilità a riferire in commissione, che è nell'ottica principale nostra. Io lo vo dicendo a tutte le società sportive che bisogna passare da una concezione dell'impianto come concesso, cioè dove te ci stai e il Comune comunque rientra sempre in qualche modo nella gestione, ad una visione gestionale dell'impianto, che possa portare prima ad un pareggio di Bilancio, poi a degli utili che eventualmente possono essere reinvestiti nel miglioramento della funzionalità dell'impianto da parte dei soggetti gestori. In questo siamo completamente in linea, cioè non certo venendo meno a che si debba fare l'attività sociale e sportiva principalmente, ma siamo completamente in linea cioè manca da parte delle società sportive una visione gestione dell'impianto affidato in concessione. Questo manca perché si viene da una visione dello sport ancora abbastanza arretrata. Il nostro obiettivo è quello che insieme alla attività sociale che

calcio, pallavolo, pallacanestro facciano, facciano anche (parola non comprensibile) le attività di stare sul mercato di sapere gestire e quindi di arrivare in fondo al Bilancio dell'anno senza che vi sia o un intervento del Comune o dei passivi, anzi ci siano degli utili per investire nel miglioramento dell'impianto. Io credo che questo sia un obiettivo, che la città tutta intera si deve dare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie per le opportune precisazioni Assessore Fallani. Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi, si pone in votazione il Punto n. 4. Fra un attimo, un attimo. No, un attimo, colleghi un attimo. Bene, è aperta la votazione.

Si può sfilare la tessera del Consigliere Morrocchi? Bene.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 10, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero, la delibera è approvata. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Gestione associata Progetto "Firenze Le Colline". Adesione e approvazione bozza di convenzione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con il punto n. 5 la bozza di convenzione della gestione associata Firenze Le Colline.

Prego, Consigliere Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Bene, qui si tratta di un progetto di sviluppo e promozione territoriale, mediante un portale web nell'ambito del programma regionale di E-government denominata E-Toscana, finanziato attraverso il piano straordinario degli investimenti per il triennio 2003 e 2005 presentato dal Comune di Bagno a Ripoli a cui ha aderito anche il nostro Comune a partire dal 2007. I costi, gli start up del progetto stesso che ha portato alla registrazione del dominio wwwfirenzelecolline.it. sono già stati sostenuti mediante adesione al protocollo d'intesa con il Comune di Bagno a Ripoli, che è il capofila, da parte degli enti locali aderenti con rispettive delibere. Il nostro Comune ha aderito con delibera n. 118 del 7 giugno del 2007. L'ente capofila ha espletato una procedura di evidenza pubblica che ha permesso di affidare ad un soggetto privato la gestione privata del portale a costo zero per il capofila e per tutti i partners aderenti, compreso il nostro Comunale, fino al dicembre del 2009. Il portale assume ad oggi una natura di bene patrimoniale e occorre quindi stabilire una forma stabile, scusate il bisticcio, di coordinamento fra i 16 Comuni che hanno aderito fino ad oggi. La forma giuridica scelta è quella associativa di cui occorre approvare la bozza di convenzione, stante l'affidamento della gestione ordinaria a Telecom, che dà ampie garanzie rispetto alla professionalità del gestore. Inoltre, la bozza di convenzione consente di uscire in qualunque momento diciamo di anno in anno purché se ne dia preavviso entro il 30 giugno dell'anno solare, insomma. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mucè. Prego, Consigliere Punturiero.>>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi del Consiglio. Da una attenta lettura a questa delibera, veniamo a capire che probabilmente Scandicci o meglio questa amministrazione non ha alcun interesse affinché il turismo, quello con la "T" maiuscola abbia una definizione. Noi aspettiamo oramai da anni che finalmente possa evolvere un progetto interessante, che possa dare lustro alle nostre terre, che possa dare lustro a quanti operano nel nostro territorio. Ed invece ci troviamo di fronte ad un progetto, oltretutto si arranca, perché il progetto nasce nel 2005, capofila è un Comune molto inferiore al nostro. Nel 2007 l'amministrazione di questa città decide di aderire a questo progetto, siamo nel 2010 ed arranchiamo. Progetto che secondo la filosofia in esso si propone di realizzare un marketing territoriale, atto a favorire lo sviluppo locale di un vasto territorio, intenzionato a fare sistema, ad integrare capacità, risorse e competenze. Questo progetto ci dice che è utile a promuovere il prodotto territorio per attivare investimenti, generare innovatività, valorizzare il territorio.

Ma, colleghi del Consiglio, qui ci troviamo di fronte ad un E-governament, che non nasce oggi, ma che già negli anni passati nascono questi progetti, nascono, ma devono avere anche un interesse sul proprio territorio, che non può essere solo e soltanto un portale. Un portale che dovrà diventare, dovrà essere come dire polo del turismo culturale, ma allora dimentichiamo che noi abbiamo una società voluta da questa amministrazione, la società della cultura, la quale ci costa oltre 700 mila Euro annualmente, ma ci vengono a dire che con questo portale ed 8 mila euro di costo in un triennio, beh noi riusciamo a fare affluire i turisti in questo territorio. Io capisco benissimo che certi espedienti possono essere da tramite per il contentino che si vuole dare a delle forze sociali e lavorative di questo territorio, ma non capisco come si possa pensare che nel momento in cui questa amministrazione, con i suoi progetti, sta cementificando il territorio di Scandicci, perché ha l'interesse di migliorarlo, ma voi pensate che se non creiamo una struttura sufficiente, idonea, che parli di turismo, ma allora a cosa ci servirà il parcheggio scambiatore che andremo ad avere negli anni futuri? Ma allora Scandicci dovrà essere soltanto il momento che il turista lascia la macchina e poi va a Firenze. Ecco, io capisco la volontà, l'intelligenza dell'Assessore preposto, però diamogli anche, come dire, un momento liberatorio affinché essa, l'Assessore, possa in qualche modo preparare un progetto che sappia parlare di turismo vero. Io di queste feste rionali, a queste feste rionali ci credo poco perché Scandicci non ne fa. Ed allora, colleghi del Consiglio, i casi sono due: o noi sperperiamo attraverso la Società della Cultura tanti quattrini per non realizzare, ed allora leviamo la Società della Cultura se bastano 8 mila Euro

annui per dare una immagine grandiosa a questa amministrazione. Io dicevo non vorrei dire che possa essere un altro carrozzone, perché sono parole che penalizzano anche me cittadino scandiccese, ma devo anche dire che tra i 16 comuni, che hanno aderito, e ci sono diversità di posizione, di prodotti, nonché di ricchezze stesse e di valori che noi abbiamo già in questo territorio, ma che non sappiamo leggere i benefici che potrebbero portare questi valori stessi nel nostro territorio. Ma si rimane, scusatemi la parola, nella clandestinità: di turismo non si deve parlare, tant'è che nei bilanci anche quello del 2010 non c'è un centesimo, un centesimo che vada a realizzare forme o progetti interessanti per questa amministrazione. E quindi io dico: è necessario proprio questa aggregazione, ma se è necessaria perché non prepariamo, perché non diamo mandato, perché il Sindaco non faccia che queste mie considerazioni possano essere le considerazioni di questa amministrazione. A noi interessa, come dire, misurarci su dei progetti interessanti perché altrimenti dobbiamo ribadire il rischio che si può correre, colleghi del Consiglio, ovvero il rischio del fare del dizionario una sorta di informe libro. O meglio per chiarire un vanitoso miscuglio, dove i sapori, colleghi del Consiglio, i sapori dei molti ingredienti, fra loro commisti, potrebbero risultare in ultima niente affatto fusi e piuttosto scipiti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, io faccio anche la dichiarazione di voto mentre parlo perché è un po' collegata. Dunque, io voterò a favore di questa delibera, non perché mi piace come sistema, ma perché ci sono stati investiti e ritengo che qui sia molto critica, ci sono stati investiti 87 mila Euro dalla Regione Toscana che in questo momento di crisi molto probabilmente potevano essere investiti in maniera diversa. Ora, che poi Scandicci si sia aggregata a quel punto, però la critica era per la scelta, è vero che si vive in una società tecnologica, dove oramai la pubblicità è il portale, però questo fa sì che è una pubblicità diciamo indirizzata verso certe strutture, non quanto a valorizzare nel proprio territorio. Come ho già detto in commissione io mi aspetto che sul territorio si realizzi e si sviluppi le cose belle che noi abbiamo. Questa è promozione turistica. Mi immagino che ci siano delle idee per la promozione turistica sul nostro territorio, quello che si va a fare è semplicemente una immagine di marketing per alcune figure professionali. Comunque, io voto a favore perché i soldi ci sono stati da parte

della Regione. Sono critica di certe scelte che fa la Regione, in questi momenti anche di difficoltà. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie. Io partendo dal presupposto che un Comune come Scandicci abbia il dovere morale di spendere per la promozione turistica, soprattutto un Comune di 50 mila abitanti che investe molto, ce l'abbiamo qui davanti, per la sua immagine e quindi è importante anche che promuova la promozione turistica, mi chiedo soltanto: è un progetto questo che abbiamo avuto modo di leggere tutto il progetto e c'è stato dato in commissione. E' un progetto buono, è un progetto completo che però ha, secondo me, un difetto come dire iniziale. Cioè la nostra posizione, la spesa di questi 8 mila Euro per questo progetto avrebbero potuti essere spesi per, secondo me, un progetto magari più che non seguiva il progetto di altri Comuni, cioè che non si andava ad aggregare ad un progetto di tanti Comuni, ma un progetto autonomo, un progetto che io penso che la promozione turistica si possa fare, anche spendendo un po' di più, ma avendo una propria, come dire un proprio target. Va bene? Quindi, secondo me, a volte e questo è il caso si va a mettere i soldi in un calderone che ho dubbi su quanto torna di promozione turistica per Scandicci in particolare. Io vorrei sottolineare questa cosa, cioè questo progetto si chiama Firenze Le Colline in cui Scandicci partecipa. Ecco, la promozione turistica quindi è una promozione turistica che (parola non comprensibile) una grossa parte dei comuni intorno a Firenze tra cui anche Scandicci ovviamente. Però, non c'è proprio una promozione turistica di Scandicci. Scandicci non è interessata in modo diretto, ecco. Ne partecipa, ma non ne partecipa in modo diretto. Quindi, secondo me, è fondamentale per la promozione turistica, ma è fondamentale che sia promozione turistica di Scandicci, del territorio di Scandicci che può farlo, ecco perché è un Comune che ne ha il dovere di farlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi, prego Consigliere Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Sì, io contesto l'ultima affermazione fatta dal Consigliere Sodi, in quanto nell'organo che gestirà, che gestisce diciamo così il portale, ciascuno dei Comuni apporta i suoi contenuti e riempie dei propri contenuti il portale web. Quindi, non è vero che non c'è promozione nel territorio di Scandicci. Sicuramente vi è la promozione...certo, va beh, qui voglio dire si fa riferimento ad un progetto, ad un finanziamento regionale che tende a promuovere un territorio E-Toscana si chiama, no? Per cui, voglio dire, avere partecipato a questi finanziamenti implica anche la fusione e la sinergia fra Comuni tesa a mostrare diciamo sul web e quindi in giro per il mondo, quelle che sono le peculiarità sia imprenditoriali, che di vacanza ecc, ecc, di questo territorio. Quindi, soprattutto in un momento come questo in cui sembra che nel nord Europa sia finita la crisi e che quindi si può riagganciare un turismo, che ultimamente si era perduto, io credo che sia importante. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mucè. Prego, Consigliere Morrocchi.>>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Solo per ribadire una cosa, lo dico: cioè ora legare, Loretta, il finanziamento della Regione e inserirlo in un ragionamento, che tu hai fatto te, di periodo di crisi, vorrei ricordare che questa operazione nasce nel periodo 2003-2005 e poi nel 2005, ad ottobre del 2005 viene deciso il finanziamento da parte della Regione. Ora, cioè io posso capire, questo finanziamento è già vecchio, come è già vecchio il nostro. Allora, per rispondere anche a Punturiero, ora Punturiero ha un percorso qui dentro di alto livello perché ha fatto per cinque anni il Presidente della prima commissione, per cui di Bilancio si intende, è abituato a vedere i costi di tante e tante operazioni di qualsiasi natura siano. Ora, ripeto l'intervento che ho fatto in commissione: se ci viene chiesto di aderire ad un progetto, che è per metà finanziato dalla Regione, dove con 8 mila Euro, perché ora sennò alla fine se facciamo demagogia si fa demagogia e siamo a farla, 1 Euro vale quanto mille e a seconda del motivo per cui si spende e sono d'accordo. Però, di fronte a quello che è oggi i costi se tu dovessi come Comune solo prendere un addetto che ti fa un minimo di progetto di un portale, si sa benissimo dove si va, a che cifre si va incontro. Poi si sarà più bravi, Scandicci verrà valorizzato non lo so, saremo a tempo a vederlo. Nel frattempo con una cifra per chi vuole lavorare in questo mondo ci

abbiamo anche dei Consiglieri che, come dire, con questo mondo ci si rapportano, si sa benissimo quali sono i costi, se con 8 mila Euro riusciamo, come dire ad entrare in questo portale, a poterlo arricchire, onestamente il fatto che ci venga presentato dalla Telecom e non da l'ultima Società nata, che magari, però insomma una certa forma di prestigio dietro c'è, io onestamente andare a sollevare da una parte il discorso che la Regione può, dall'altra parte che 8 mila Euro allora bisognerebbe fare un investimento maggiore, dico stiamo a vedere, facciamo il possibile perché tutto questo funzioni al meglio, poi l'Assessore ci riferirà su quali sono poi al limite le procedure più i reanding dell'operazione. Però, cioè mi sembra così fittizia questa operazione. Cioè qui si sta cercando di parlare di nulla. Approfittiamo di questa occasione, come altri Comuni fanno in altri campi dove si accodano a progetti magari nostri, noi per un normale scambio ci accodiamo a progetti di altri, ne avremo sicuramente dei vantaggi in relazione alla spesa. Ora, mettersi tutte le volte di traverso, secondo me, è un po' una esagerazione. Oltretutto, molti di noi ci siamo messi in bocca questo discorso di città metropolitana per cercare di ridurre. Questo è il classico esempio dove un gruppo di Comuni uniscono le forze, oltretutto ripeto con un grosso finanziamento della Regione, della quale facciamo parte anche noi, per cui onestamente non riesco a capire. Io chiederei coerenza a tutti. Questa è una cosa che, al di là del bene o del male, se la seguiamo bene secondo me ci porta del bene. Starà poi a chi di dovere, a chi sarà rappresentativo del Comune di Scandicci seguirla bene, dopo di che non riesco a vederne onestamente i motivi per cozzarci contro. E' una delle classiche situazioni dove io auspico veramente che ci possa essere un grande voto all'unanimità perché io non riesco a vedere i motivi per i quali la si debba in qualche modo contrastare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Morrocchi. Prego, Consigliere Stilo.>>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Noi abbiamo avuto sempre le idee molto chiare per quanto riguarda la promozione turistica del nostro territorio. Se n'è fatto carico anche il collega Marranci, se non sbaglio, con delle proposte che tendevano a valorizzare preminentemente la peculiarità del nostro Comune, delle nostre colline, della nostra cultura, della nostra storia. Non abbiamo trovato nella maggioranza orecchie ed ascolti molto attenti, tutt'altro.

Per quanto riguarda un ente staccato, io quando sento dire la Regione ha finanziato ecc, e quindi beh ci costa poco o non ci costa nulla o ci costa pochino, mah la Regione di interventi del genere nell'arco delle varie legislature ne ha fatti tanti e ne fa tanti, i quattrini sono sempre dei cittadini. Non è che la Regione incontra molto spesso (parola non comprensibile) per intuizioni, per capacità di proposte ecc. Tutt'altro, molto spesso sono iniziative che non ci convincono perché si tratta anche per noi in questa circostanza di buttare soldi in un burrone senza alcun ritorno. Perché a nostro avviso non ci sarà ritorno. Già nella delibera, che abbiamo letto, si fa esplicito riferimento, se poi non siamo d'accordo ci potremo ritirare, la cosa non va avanti non si spende nulla. Il che vuol dire che c'è già, c'era già anche qualche convincimento o qualche perplessità o dubbio che, beh, insomma stiamo a vedere.

Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo sempre e con forza che bisogna puntare ad avere un qualche cosa di nostro, che riguardi il nostro Comune, che privilegi il nostro territorio, che sia qualche cosa autenticamente che parli di Scandicci senza questo intripparsi con altri comuni ecc, perché siamo il dodicesimo Comune della Toscana. Signori, dopo Viareggio, che ha 62 mila abitanti e non è capoluogo di Provincia, e c'è Scandicci. Ma vogliamo finirla tutte le volte con questa Scandiccina e parlare di Scandicci con la "S" maiuscola. Perché queste sono cose che bisogna fare. Saremmo stati ben più contenti di spendere non 10 mila euro, di spenderne 20 mila se avessimo dato mandato a giovani ricercatori dell'Università a fare un bel portale su Scandicci realizzando queste cose. Avremmo votato a favore in questo caso Perché questo era un progetto serio che privilegia il territorio, dà una identità più marcata del territorio, una (parola non comprensibile) del territorio.

Queste promozioni turistiche non ci convincono, non ci interessano e si vota contro. Stop. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Stilo. Se non ci sono altri interventi, io passerei la parola all'Assessore Bonafè. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Grazie Presidente. Mah, allora intanto io sgombrerei il campo da una delle obiezioni, che sono state avanzate in questa sede e mi riferisco in particolare al Consigliere Punturiero, cioè quella che al Comune non interessa il turismo,

anche Perché stiamo presentando un progetto di promozione turistica, quindi insomma quanto meno intanto chiariamoci sui termini.

Dopo di che cosa significa fare promozione turistica oggi? Allora, fare promozione turistica oggi significa, per portare turisti, per far sviluppare il territorio, fare sviluppare le attività che ci sono nel territorio, significa agganciare anche le nuove tecnologie Perché oggi il turista, e chi si intende un po' di turismo potrà capire quello che sto dicendo, il turista oggi si muove su Internet e se noi non abbiamo uno strumento che è in grado appunto di dialogare con le nuove tecnologie, possiamo ragionare di quello che vogliamo, ma rimaniamo con i piedi per terra. Quindi, questo è un progetto che intanto non è solo un portale e intanto i soldi sono serviti per lo start up del progetto e lo ricordava bene Morrocchi, cioè 8 mila Euro sono nulla oggi per far partire un progetto di questo tipo per un Comune come il nostro. E' chiaro che la forza di questo progetto sta nella capacità di investimento che tutti ci hanno messo e poi ci entro sulla brand de Le Colline, piuttosto che brand Scandicci. Però dicevo, appunto, che i soldi sono serviti per lo start up. E' un progetto che non riguarda solo il portale. Finora si è parlato con le imprese turistiche che ci sono sul territorio, con le imprese in senso lato che ci sono sul territorio. Cioè si è cercato di capire che cosa questi territori offrono per metterli in rete ed arrivare alla costruzione di questo portale, che è un portale che verrà gestito, e lo dicevo in commissione, verrà gestito per i prossimi tre anni da Telecom e questo è un punto di forza incredibile del progetto. Tra l'altro appunto noi pensavamo che a Telecom nemmeno facesse gola un progetto di questo tipo, ed invece hanno partecipato al bando, l'hanno vinto e chi più di Telecom oggi è in grado di maneggiare le nuove tecnologie. E quando parlo di nuove tecnologie, l'approccio è quello dei social network ed è lì, ripeto, che noi dobbiamo andare a lavorare.

Quindi, appunto, poi l'altro grande tema: io capisco che il territorio di Scandicci ha delle eccellenze da valorizzare e nessuno, che poi questo qui bisognerà capire anche come noi lo faremo funzionare, però nessuno qua dentro sta dicendo che non bisogna valorizzare le bellezze del nostro Comune o che bisogna valorizzarle in un sistema che non dipende da altri Comuni. Noi dobbiamo guardare però anche alla realtà dei fatti. Cioè attraverso questo portale si cerca di lavorare sul brand Firenze Le Colline, che ci piaccia o non ci piaccia oggi quello che tira nel mondo del turismo è Firenze. Quindi, agganciare Firenze Le Colline con più Comuni significa, come dire, fare sistema e significa cominciare a lavorare sui termini della produzione in rete, in sinergia. Poi, voglio dire, nessuno disconosce le potenzialità di Scandicci e sicuramente dovremo lavorare anche Perché Scandicci abbia una sua specificità sia all'interno del progetto che in maniera autonoma, però occhio

Perché oggi puntare sul brand Scandicci subito così, sono convinta che ci porta a poco. Cioè parliamoci chiaro fino a poco tempo fa Scandicci era uguale a Mostro. Quindi, cerchiamo anche di capire come possiamo fare leva sulle parole e come possiamo poi lavorare concretamente per arrivare al fine che ci poniamo. Il fine che ci poniamo è quello di aumentare le presenze turistiche sul nostro territorio. Quindi, io penso che questo progetto abbia delle potenzialità enormi e lo penso soprattutto in questa fase, cioè noi in questo momento la Regione sta pensando di abolire le A.P.T. Allora, abolire le A.P.T significa a torto o a ragione, questa è una discussione aperta, però significa levare appunto uno dei canali che oggi faceva promozione turistica. Bene, in questo modo con questo portale noi possiamo sopperire con le nuove tecnologie ripeto, quindi con un mezzo moderno, anche a quel tipo di necessità. Quindi torno a dirlo, ripeto secondo me ha delle potenzialità enormi e soprattutto le ha dal momento in cui Telecom si è presa l'onere e l'onore di portarla avanti. Poi, certo, per fare promozione turistica ci vogliono risorse e probabilmente ce ne vogliono anche tante. Però, ripeto, cominciamo a partire da uno strumento che è valido, che esiste, Perché ad oggi esiste sono già stati investiti dei soldi, e facciamo in modo che attraverso questo strumento poi si possa aprire davvero la prospettiva di puntare su Scandicci come territorio di attrattiva turistica. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie, Assessore Bonafè. Prego, Consigliere Gheri per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Gheri (VAP):

<< Io, sicuramente, non sono d'accordo sicché non voterò a favore per tanti motivi. Questo è un Comune che è rimasto indietro, qui si parla di tecnologia, si parla di queste cose quando ci sono i Comuni io purtroppo sono inserito in questo settore e so che cosa fanno dei piccoli Comuni del Chianti a favore del proprio paese, della propria città, insomma siamo rimasti indietro. Qui vedo che si sta facendo discussioni, ma in fondo, in fondo 8 mila Euro non sono niente. Per conto mio sono anche troppi, abbastanza Perché io non li avrei spesi Perché so che arrivano pullman da tutto il mondo a vedere il Teatro Studio, a vedere tutte quelle cose che noi abbiamo, ecco. Mi sembra una presa di giro. A me personalmente qualcuno dice va beh però se stiamo fermi, se non facciamo nulla, io la vedo con un'altra ottica nel senso 8 mila Euro potrebbero sembrare pochi per qualcuno Perché dice ce li ha dati la Regione, qui invece

siamo stati indietro e abbiamo un Comune che, come diceva appunto Beppe Stilo, che dopo Viareggio è uno dei più grandi, un Comune che non è stato fatto niente, non è stato costruito niente. Abbiamo delle strutture. Qui l'Assessore diceva il mostro, che mostro? Ricordiamoci che i mostri noi ce li siamo creati con il Teatro Studio quando fu ucciso il cavallo, quando qualcuno magari faceva delle cose davanti a donne e bambini che non doveva fare. Sicché mi sembra che si potrebbe essere interessante l'idea, ma per conto mio andrebbe rivista, andrebbe rinquadrata attentamente Perché siamo rimasti indietro di trent'anni. Quello che si vuole fare adesso sembra quasi che noi ci si voglia aggregare a qualcuno. Ripeto, io ho lavorato con tantissimi piccoli Comuni del Chianti, sono avanti di vent'anni rispetto a noi e io, onestamente, bisognerebbe riparlare un po' attentamente. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Gheri. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, allora si mette in votazione la delibera al Punto n. 5.

Un attimo, colleghi. Prego, è aperta la votazione. Consigliere Pieraccioli, cortesemente, può sfilare la tessera del Consigliere Porfido? Grazie.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti zero, votanti 27, favorevoli 19, contrari 8, la delibera è approvata. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze n. 69/15/09. Approvazione riconoscimento debito fuori Bilancio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, si prosegue con la delibera al Punto n. 6 il riconoscimento di un debito fuori Bilancio, una sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze. Ci sono interventi su questa, colleghi? Bene, non essendoci interventi si pone in votazione la delibera al Punto n. 6. Prego, colleghi, è aperta la votazione. Si può sfilare la tessera della Consigliera Bartarelli? Ah, eccolo. Un attimo, prego Consigliera Bartarelli.

Bene, chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti zero, votanti 27, favorevoli 27, contrari zero, la delibera è approvata all'unanimità.

Per questa necessità la immediata eseguibilità. Quindi, ancora un attimo. Bene, è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Siamo in votazione, Consigliera Mugnaini, per l'immediata eseguibilità.

Siamo in votazione per l'immediata eseguibilità, colleghi attenzione. Prego. Bene, si può chiudere la votazione? Presenti al voto 27, astenuti zero, votanti 27, favorevoli 27, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N.==

OGGETTO: Mozione C.P.O su "Azioni di sostegno, condanna e impegni da prendere da parte del Consiglio Comunale di Scandicci in relazione alla condanna a morte di Sakineh Mohammadi-Ashtiani.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, adesso i lavori proseguono con gli ordini del giorno e mozioni. Per decisione assunta su mia proposta all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, la mozione che andremo a discutere per prima sarà quella frutto del lavoro della Commissione Pari Opportunità, su sollecitazione della Consigliera Mugnaini, e ringrazio la Presidente, consigliera Zolfanelli, e tutti i commissari della Commissione Pari Opportunità riguardante quelle azioni di sostegno a proposito della condanna a morte di Sakineh, la donna della Repubblica Islamica Iraniana condannata a morte mediante lapidazione, che fortunatamente ancora non è avvenuta Perché questa condanna è stata sospesa. Quindi, la Commissione Pari Opportunità ha proposto un testo, approvato all'unanimità, che la Conferenza dei Capigruppo pone alla vostra attenzione inserendola all'ordine dei lavori come primo punto delle mozioni. Chi la illustra? Prego la Presidente Zolfanelli. Prego, Presidente, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Zolfanelli (PD):

<< Portato avanti da Loretta Mugnaini ha trovato unanimità di consenso nella commissione, ancorché sia stato mandato per mail e in termini abbastanza rapidi come tutti sanno per i motivi legati alle caratteristiche delle azioni di sostegno che noi portiamo avanti e che, in effetti, poteva compromettere il significato di questa. Cioè l'esecuzione fosse avvenuta in tempi precedenti alla nostra mozione. In realtà, le considerazioni che hanno portato all'unanimità di consenso sono abbastanza evidenti: irrecuperabilità dell'evento pena di morte, la ferocia con la quale questa si può manifestare in queste occasioni, la situazione di un evento isolato, ma piuttosto ricorrente di un certo tipo di atteggiamento che naturalmente la società civile, dovunque essa si possa esprimere, tenta di combattere. In considerazione di questo vogliamo sottolineare non tanto, ripeto, la ferocia dell'evento quanto la situazione della donna non solo nel mondo islamico, ma anche nel mondo occidentale che è troppo spesso sottoposta a violenze fisiche e psicologiche di ogni tipo, anche inimmaginate ed inimmaginabili per la loro quotidianità. Ma questo potrà essere motivo di ulteriori discussioni.

Per cui, proprio per questa motivazione si impegna il Sindaco e la Giunta, si invitano anzi il Sindaco e la Giunta a sostenere il Governo di concerto con la Regione e la Provincia di Firenze, affinché il peso della diplomazia nel nostro paese possa quanto meno cercare di influire sulla commutazione della pena. Altrettanto si invita a condannare l'evento e ad impegnarsi nel territorio di Scandicci al rispetto dei diritti umani, in particolar modo delle donne e delle bambine, in un contesto nel quale il Comune di Scandicci è sempre stato molto attento e cioè il rispetto dei diritti umani in generale. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Presidente Zolfanelli. Quindi, colleghi, non credo che su questo ci sia necessità di altri interventi. Il sostegno penso che sia unanime da parte di tutti noi e conseguentemente nelle comunicazioni giustamente non è stato fatto riferimento a questo in quanto eravamo già d'accordo di discuterne attraverso una mozione direttamente come Consiglio Comunale. Quindi, adesso io passerei alla votazione.

Un attimo colleghi, un attimo che deve venire scritto. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti zero, votanti 27, favorevoli 27, contrari zero, la mozione è approvata. Grazie nuovamente alla Commissione Pari Opportunità ed alla sua Presidente. Grazie. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Mozione Gruppo PDL su: "Gestione Ambulatori da parte di Farma.Net."

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, i lavori adesso proseguono con a questo punto il Punto n. 8, la mozione del gruppo della PDL sulla gestione ambulatori da parte di Farma.Net. Prego, la parola al Sindaco. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< I Consigli Comunali, nel precedente, nei precedenti Consigli Comunali io leggerei e quindi lascerei agli atti del Consiglio e dei presentatori della mozione di un parere dello Studio Legale Nicoloso, che è l'Avvocato Bruno Nicoloso, che è direttore della rivista trimestrale di diritto ed economia farmaceutica. Quindi, penso uno che si intende di diritto farmaceutico.

La leggo e poi la lascio agli atti poi per le scelte che il Consiglio vuole fare.

Vi tralascio il cappello che si riferisce appunto alla sub locazione dei locali ad uso ambulatori medici e quindi questa è la risposta:

sul piano di stretta interpretazione dell'iniziativa, la sub locazione da parte della Farma.Net Scandicci SPA, di locali adibiti ad ambulatori medici separati dalle farmacie comunali ed autonomamente gestiti dai medici di base non si pone in contrasto né con la normativa civilistica Perché prevista dallo Statuto Societario art. 5, né con l'ordinamento farmaceutico che riconosce alle farmacie la prestazione di servizi complementari alla dispensazione dei medicinali, art. 11 Legge 69 del 2009, che sono tra l'altro garantiti nella stessa forma anche dalle farmacie private pianificate sul territorio comunale. Sul piano di una interpretazione etereologica - ora questo termine pare eccessivo - della iniziativa, essa si pone nelle logiche del miglioramento del servizio sanitario, che l'amministrazione comunale socio di maggioranza di Farma.Net Scandicci intende perseguire, che è previsto nel contratto di servizio che la lega alla Società di Gestione delle farmacie comunali e che vedrà uno sviluppo nel contesto di un potenziamento di centri di servizi socio-sanitari aperti alla comunità.

Questa è la risposta che mi sembrava fosse richiesta dalla mozione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Prego, la parola si prenoti prego, la parola al Consigliere Stilo. Grazie. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Dunque, io mi fa piacere che il Sindaco abbia chiesto questo parere ad uno studio esperto ecc. Mi domando se ha voluto fare 30 Perché non ha fatto 31. Poteva tranquillamente rivolgersi agli enti preposti a fare, a verificare se questi sono atti da un punto di vista giuridico corretti e legittimi e rivolgersi o alla ASL o alla Società della Salute che sono gli strumenti pubblici, credo uno dei due non vorrei sbagliarmi, che devono esprimere, che hanno il compito di verificare e quindi controllare la legittimità di questi atti e quindi di queste gestioni. Quindi, davanti ad un parere ufficiale dei soggetti preposti, io penso che non ci sia stato alcun tipo di problema.

Per quanto riguarda i pareri legali, io voglio ricordarvi una cosa: che la lettera, che io ho avuto, dopo la seconda interrogazione su questo argomento, da parte del Presidente di Farma.Net, una lettera di uno studio legale 6 avvocati di Genova addirittura mi si diceva che la mia interrogazione non era pertinente, cioè che un Consigliere Comunale, non un privato cittadino, ma un Consigliere Comunale non può interrogare sulla gestione di una partecipata dove detiene il 51% del pacchetto di maggioranza. Dico io, ma qui siamo veramente, non lo so, non lo so come si possano esprimere giudizi del genere. Il che mi ha fatto ulteriormente riflettere e non dico arrabbiare, ma quanto mi riservavo di chiedere con un'altra interrogazione quanto era stato dato di parcella a questo studio legale, visto che bene o male paghiamo anche noi come Comune avendo il 51%. Ho voluto non esasperare le cose, quindi io dico: se il Sindaco è talmente convinto della bontà di questa risposta, quindi è sicuro di questa risposta, non c'è problema. La maggioranza vota, il Consiglio vota la mozione, la maggioranza vota la mozione. Se tutto è apposto se la Società della Salute dicono che va tutto bene i più contenti siamo noi, ma guai a dare l'impressione che un ente pubblico, in quanto detiene il 51%, può fare cose che il privato non può fare. Cioè questo dubbio rimane e sarebbe grave che un ente pubblico che detiene il 51% e quindi è dei cittadini, lasciasse questo aspetto, questo interrogativo ecc. Perché su questo ci sono seri dubbi e serie perplessità. Questo è un percorso che io e il collega Marranci abbiamo iniziato un anno fa Perché la prima interrogazione era del settembre di un anno fa, non due giorni fa, un anno fa. Quindi, tutte queste cose si potevano approfondire, c'è stato il tempo per approfondirle. A questo punto la mozione rimane, il Consiglio tranquillamente la vota, se il Sindaco o la maggioranza sono convinti della risposta di questo studio legale votino a favore. Se però così non fosse ed

anche la maggioranza vota contro, ci troveremmo al paradosso che la maggioranza nega di fatto il diritto e quindi mette in dubbio la legittimità o meno di una gestione su questi problemi. Perché le farmacie private fanno società per conto loro che gestisce gli ambulatori. A Scandicci tutti i farmacisti non è la farmacia che dà l'ambulatorio accanto in affitto ecc, no sono società ad uopo costituite per aggirare eventualmente la legge, ma Perché non l'ha fatto anche Farma.Net è un anno gli si dice? Ma Perché non l'ha fatto anche Farma.Net è un anno gli si dice? Questo è il problema. O ragazzi, se il Sindaco è convinto votate a favore. Noi la mozione la manteniamo e la votiamo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliere Pieraccioli.>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera. Noi, come Italia dei Valori, come già espresso in commissione, quando fu fatta l'audizione al Presidente di Farma.Net anche allora pensiamo che questa forma di gestione vada nell'interesse dei cittadini Perché avere, quando si esce dal medico, una farmacia a disposizione entro pochi metri ci pare un'ottima cosa. Non capiamo il senso delle perplessità dei Consiglieri della PDL. Noi siamo andati fra i cittadini che fruiscono di tali servizi, in particolare in Via Monti, e li abbiamo trovati ben contenti di usufruire di questo servizio aggiuntivo, di potersi rifornire subito delle medicine prescritte senza ulteriori perdite di tempo. Non vediamo illegittimità in tutto questo, ma solo andare incontro ai bisogni dei cittadini, a volte anche in difficoltà nei loro spostamenti. Pertanto, voteremo sì a questa mozione. Non voteremo no, voteremo no. Ho sbagliato. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Quindi, per chiarezza Perché sennò...esatto, verrà votato no da parte del Gruppo dell'Italia dei Valori. Prego Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Mah, vi dico francamente, io non volevo intervenire, però vorrei un pochettino richiamare l'attenzione dei colleghi sulla materia del contendere Perché su una questione di principio la politica giustamente la accetto, ognuno

piglia le proprie posizioni. Scusate un attimo: Farma.Net con tutti i difetti, con tutte le critiche che oggettivamente ognuno di noi può trarre, credo che l'unica cosa buona che ha fatto è questa: cercare di favorire i cittadini, nel loro interesse, la società giustamente, Perché noi poi l'abbiamo il 51%, così come fanno le farmacie private. Se voi andate in Via Roma sopra la farmacia c'è un appartamento addirittura pagato, mi sembra, dalla farmacia dove c'erano gli studi medici e ci sono ancora. Qual è il vantaggio per il cittadino? Ma Perché noi dobbiamo votare contro o quanto meno dobbiamo dire che è un fatto che non funziona? Perché paga l'affitto? Qui quando dice Farma.Net è anche estremamente contenuto, ma fa bene a pagargli l'affitto, glielo pagherei anch'io. Se qualcuno mi porta lavoro, qualcuno mi fa vendere più medicinali, è una azienda, è una società per azioni ha bisogno di vendere ed è in concorrenza con il privato. Il concetto è questo. Non è che solo perché la legge stabilisce o non stabilisce. Anche se non ci fosse stata la legge io l'avrei fatto abusivo se era possibile, vedi un pochettino perché. Ora noi invece è questo il punto.

Poi il discorso che dice il Consigliere Stilo, che non voleva rispondere ad un Consigliere, io ho dei grossi dubbi anche rispetto alla posizione che ha assunto quell'avvocato. Perché una società partecipata del 51% il Consiglio Comunale nei suoi confronti è il padrone. Quindi, chi gestisce deve rendere conto e quindi doveva rispondere. Da questo però a dire che la posizione assunta nei confronti di avere fatto gli ambulatori dove vanno i medici perché vendono più medicine, credo che sia stata un'ottima cosa. E' inutile che cominciamo a fare le ideologia, che poi non capisco nemmeno da un punto di vista politico perché si sia presa questa posizione. No, non ci deve stare perché devono andare nel privato. Allora, una volta diciamo che bisogna favorire il pubblico, una volta diciamo che bisogna favorire il privato, cioè credo che questo poi alla fine prima o poi dobbiamo metterci d'accordo. Questo mio piccolo intervento vale anche come dichiarazione di voto ed io voto contro a questa mozione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Prego, Consigliere Oriolo.>>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Cari colleghi, questo problema ci intriga ormai da un po' di tempo. Rispetto alla questione in sé, se sia legittimo da parte di Farma.Net aver fatto questo tipo di operazione o no, noi abbiamo due interpretazioni: una che ci viene data dal Consigliere Stilo che dice di no, ed un'altra che ci è fornita dal Sindaco

stasera con il conforto di un parere legale, di uno studioso accreditato diciamo e che dà delle referenze di essere in grado di dare un giudizio di merito insomma proficuo, no? Di qualità. Quindi, io sono portato a dare fiducia al parere che ci ha letto ora il Sindaco. Per cui, in costanza di questo mi sentirei che il problema nella sua essenzialità sia superato, nel senso che do atto che c'è una interpretazione in un certo senso, io do fiducia a questo professionista interpellato dal Sindaco e dall'Amministrazione, dalla Giunta per dare un parere su questo. Per me il problema può essere chiuso. Per cui, riterrei anche che la mozione da questo punto di vista può essere superata.

Quello su cui io invece ho delle critiche da fare è sull'atteggiamento della Presidenza di Farma.Net e del Consiglio di Amministrazione di Farma.Net perché questo problema, che noi stiamo discutendo stasera, è una precisa responsabilità di incapacità di Farma.Net di rapportarsi verso il suo naturale referente che è la Giunta, l'Amministrazione ed anche i singoli Consiglieri Comunali. Per cui rispetto ad una esigenza e rispetto ad una richiesta di un Consigliere Comunale, non può dare né risposte pilatesche e né quanto meno può far finta che il Consigliere Comunale non abbia diritto di sapere come stanno le cose. Ed io in questo credo che dobbiamo esprimere, ed io mi sento di esprimerlo, una critica motivata nei confronti della Presidenza di Farma.Net e del Consiglio di Amministrazione affinché da ora in poi su qualsiasi problema dia delle certezze, sicure, certe in tempi utili per dirimere eventuali questioni.

Quindi, io se Stilo può ritenere sufficiente questo, credo che potrà avere anche l'intelligenza politica di ritirare la mozione dicendo che in qualche modo ci sentiamo anche diciamo rassicurati da quella versione lì, diciamo che ci ha dato il Sindaco stasera attraverso un parere legale. E quindi non saremmo come amministrazione comunale in difficoltà rispetto ad una scelta di merito, che ha fatto diciamo Farma.Net. Però nello stesso tempo vorrei che il Sindaco e la Giunta avessero anche, diciamo si prendessero cura dei problemi che pongono dei singoli Consiglieri nel momento in cui c'è qualcuno che vuole vedere chiaro su certi problemi e che ci attendiamo da tutte le partecipate e in particolare da questa partecipata, che è a maggioranza diciamo azionaria del nostro Comune, che ci siano risposte certe, sicure, in tempi utili per poter dirimere tutte le questioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Oriolo. Prego, Consigliere Stilo, c'è una richiesta precisa. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Io prendo atto di quanto ha detto il collega Oriolo che, con la onestà e l'equilibrio che tutti gli riconosciamo, ha posto un problema anche di ruolo di un Consigliere Comunale, cosa che magari nessun altro ha fatto e me ne dispiace perché davanti ad una cosa del genere ci voleva la voce autorevole anche della Giunta e del Sindaco, perché io l'ho fatto presente, che si difendesse il ruolo di un Consigliere davanti ad una lettera dove si giudica improprio il ruolo di un Consigliere (parola non comprensibile). Queste sono cose che in qualche modo fanno riflettere anche sul ruolo del Consigliere.

Qui, sempre e comunque chi ci rappresenta e chi rappresenta il Consiglio deve alzare la voce in maniera autorevole. Non è stato fatto. L'ha fatto il Consigliere Oriolo e lo ringrazio.

Detto questo, è inutile che si cerchi di spostare, come hanno fatto, e mi dispiace, alcuni colleghi Consiglieri sul fatto che noi con questo non vogliamo che sia aprano gli ambulatori. Questo è un suo problema e si cerca di spostare il tiro come se domani ci fosse un problema la colpa magari è dei Consiglieri del PDL, i Consiglieri di opposizione. Così non è. Quando si apre un ambulatorio i più contenti siamo noi e il sottoscritto, vi dirò, che all'inaugurazione degli ambulatori di Farma.Net è andato a tutti, a tutte le inaugurazioni! Da Vingone, in Via della Pace Mondiale. Ho saltato l'ultima, l'ultima quella di Via Monti perché, non a caso, avevamo fatto una interrogazione a settembre, prima che si inaugurasse quell'ambulatorio abbiamo detto: vediamo quanto meno di sincerirci se tutto quello che viene fatto è perbene. Quindi, cos'è che sto chiarendo io? Perché sennò ci si piglia in giro. Perché sennò ci si piglia in giro! Cos'è che ho chiesto io? Sennò vi dico leggetevi la mozione, leggetevi le interrogazioni e poi si interviene in maniera pertinente. Io ho detto: da un anno vogliamo mettere a posto per vedere se le cose sono fatte nel modo dovuto? E' una semplice interrogazione, è una semplice domanda, perché se c'è qualcuno che ha a cuore che le cose siano fatte perbene, quelli siamo noi perché siamo gente perbene! Non si va a pescare nel torbido. Lo facciamo perché è un problema importante. Siccome da parte di medici, da parte di privati cittadini, da parte di farmacie, da parte di tanti sono sorte queste perplessità ed abbiamo il 51%, è un dovere che l'amministrazione vada a vedere se le cose sono fatte nella legalità o meno! Non è uno studio legale che va a verificare che le farmacie private hanno fatto bene o no a fare che hanno fatto. E' la ASL o la Società della Salute, sono questi gli enti preposti! Credo o l'uno o l'altro.

Allora, cosa ci vuole a dire tranquillizziamoci. Se così non è si regolarizza, se così non è siamo contenti. Che vuol dire tutto il resto? Ma cosa vuol dire tutto il resto? Cosa vuol dire? Spieгатemelo! Ci sono dubbi? Qui non è un problema

politico, è un problema tecnico perché daremmo una pessima impressione, qualora non fosse così, che il Comune passare quello che i privati non possono fare. Le stesse cose che i privati fanno, il Comune dice: io fo come mi pare, che abbiamo il 51%! Io, Consigliere Comunale, questa responsabilità non la voglio avere. Se uno vota (parola non comprensibile) votate come vi pare, la mozione si vota però! >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Stilo. Prego, Consigliere Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Va beh, allora direi che la mozione ce la siamo letta e ce la siamo studiata e laddove si dice: considerato che sussistono perplessità sulla legittimità di tale forma di gestione degli ambulatori, io credo che il Sindaco abbia perfettamente risposto con il parere di un legale che dal suo curriculum io leggo che è titolare del corso di legislazione, organizzazione ed economia farmaceutica presso la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e Territoriale della Facoltà di Farmacia. Conoscitore di diritto farmaceutico che ha insegnato al corso di perfezionamento in diritto sanitario presso la scuola di specializzazione in scienze amministrative della Facoltà di Giurisprudenza, non dell'Università di Canicattì, ma dell'Università degli Studi di Bologna, ed al corso di perfezionamento in economia farmaceutica della facoltà di farmacia dell'Università degli Studi di Milano. Autore di un testo, autore di testi fondamentali sul servizio farmaceutico di vigilanza sulle farmacie, ovvero sul sistema farmacia. Cioè, allora se ci siamo letti la mozione e sussistevano le perplessità sulla legittimità, io credo che questo parere le tolga, laddove fra l'altro afferma che: sono tra l'altro garantiti nella stessa forma anche dalle farmacie private pianificate sul territorio comunale. Quindi, le farmacie private non sono penalizzate da questo genere di azioni sul territorio.

E poi diciamocelo liberamente leviamoci da questa ipocrisia per cui le farmacie private non la fanno questa cosa. Le farmacie private la fanno attraverso società che sono direttamente a loro riconducibili. Quindi, togliamoci questa ipocrisia. Io credo che il parere sia stato dato e sia stato dato con sufficienti garanzie di imparzialità rispetto a tutte le norme che esistono. Credo che la Società della Salute per esprimere un suo parere debba fare comunque riferimento ad un parere legale di questo tipo. Quindi, secondo me, questa mozione a questo punto è inessenziale, direi che concordo con quanto detto e affermato anche dal Consigliere Oriolo che in effetti è stato spiacevole avere

messo nel primo parere, che tra l'altro è stato confermato dal secondo, che l'interrogazione sia impropria. Riconosco che il Consigliere ha tutto il diritto di chiedere all'interno delle partecipate tutte le informazioni di cui ha bisogno, però credo che le perplessità sulla legittimità di tale forma siano state chiarite ampiamente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mucè. Chiede di intervenire il Sindaco. Prego. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< In relazione alle cose dette dal Consigliere Oriolo e riprese da altri: il rispetto al Consiglio Comunale faccio proprie, come dire, le osservazioni che sono state fatte sui rapporti del Presidente di Farma.Net con i Consigli e quindi sarà mia cura richiamarlo ad un rapporto più rispettoso e più collaborativo nei confronti delle commissioni e del Consiglio Comunale. Questa indicazione mi sembra che venga fuori, emerga con forza dal Consiglio Comunale e quindi in rispetto al Consiglio Comunale questa la prendo e la faccio propria anche perché ritengo che in effetti la prima risposta, cioè il Consigliere Comunale ha diritto a sapere come stanno le cose nella misura in cui poi non si vanno a ledere interessi o quant'altri o questioni relative ad una società che è quotata in Borsa e quindi evitare di fare insider trading, ma non è questo il caso nostro.

Sulla mozione con lo stesso rispetto che ho nei confronti del Consiglio Comunale porto la mia riflessione. Al di là che appunto il parere legale dice che questa è una attività che si può fare, se c'è qualcuno che ritiene che questa attività non si possa fare ha gli strumenti per poterlo fare e chiedere una verifica. Io concordo e credo nel parere che mi è stato fornito. Esulo, anche se però è sostanza, è sostanza, le cose che venivano dette dai Consiglieri Pieraccioli e Porfido, è sostanza. Con la nostra conformazione di Farma.Net, essendo società questo servizio si può fare. I farmacisti privati, in quanto farmacisti privati, in quanto farmacisti non possono fare questa attività, e quindi utilizzano altri mezzi per fare quello che diceva il Consigliere Porfido e non entro nel merito.

Per quanto riguarda invece la mozione, ripeto come ho detto prima, nello stesso rispetto che ho detto all'inizio nel Consiglio Comunale, nelle precedenti sedute c'era, almeno avevamo concordato con il Consigliere Stilo e con chi aveva presentato la mozione di avere un elemento di chiarezza da parte dell'Amministrazione Comunale e stasera io vi ho letto un parere del massimo

esperto in diritto farmaceutico. Quindi, la mozione che mi chiede ancora di fare chiarezza su questo aspetto, francamente non ci ha senso di esistere dal punto di vista dei rapporti fra il Consiglio Comunale e il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, dal momento che io l'elemento di chiarezza l'ho già portato alcuni Consiglieri si sono espressi dicendo che questo è elemento sufficiente, ma questa mozione qui a questo punto non è più. Cioè se mi si chiede ulteriore chiarezza, se mi si chiede chiarezza al prossimo Consiglio Comunale che vi porto io? Dopo avere portato il parere legale in cui mi si dice che questa cosa può essere fatta? Cioè non capisco. E rispetto, perché altrimenti due mesi fa questa mozione si sarebbe votata, l'avresti dovuta mettere in votazione ed io ti avrei portato poi il parere legale o quant'altro. Il fatto che ci siamo detti reciprocamente vi porto un elemento di chiarezza, una volta portato l'elemento di chiarezza ripeto uno può essere soddisfatto o non soddisfatto, ma la chiarezza da parte dell'amministrazione e da parte del Sindaco l'ha portato. Poi uno lo può condividere, non lo può condividere, però l'elemento di chiarezza che viene chiesto in questa mozione, io con questo atto e con la lettura e con questo atto che pongo agli atti del Consiglio l'ho fatta. Poi, ad ognuno le sue riflessioni. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie al signor Sindaco. Bene, colleghi, qui non ci sono molte soluzioni: cioè o il proponente raccoglie l'invito di alcuni Consiglieri, ora ultimo del Sindaco, e ritira come dire la mozione, oppure si vota. Cioè non c'è molto da discutere. Quindi, se il Consigliere Stilo come dire l'ha già espresso, intende che la mozione si voti, la mozione viene messa in votazione. Quindi, colleghi, se non ci sono altri interventi, bene si mette in votazione la mozione del gruppo PDL sulla gestione ambulatori da parte di Farma.Net.

Prego, prego finché non è chiusa la votazione si può cambiare il proprio voto. Si chiude la votazione. Presenti al voto 29, astenuti 1, votanti 28, favorevoli 9, contrari 19. La mozione è respinta. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Mozione del Gruppo PDL su: Modello ISEE per servizi di assistenza e promozione sociale della S.D.S.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con il Punto n. 10 in quanto il Punto n. 9, la mozione del gruppo della PDL su istanza disposizione per i lavori delle commissioni consiliari per un errore tecnico, per un refuso è rimasta scritta all'ordine del giorno, ma come ho detto anche in Conferenza dei Capigruppo questa sera stata rinviata nell'ultimo Consiglio di luglio su richiesta del capogruppo del PD Lanini e accettata dal Capogruppo della PDL Batistini, rinviata ad una discussione più generale, che sarà affrontata nella modifica del Regolamento dall'apposita commissione di modifica del Regolamento e dello Statuto. Quindi, si prosegue con il Punto n. 10 Mozione del Gruppo PDL sul Modello ISEE.

Sì, perché abbiamo inserito il Punto n. 7. D'accordo, il punto n. 9. 7, 8 e 9, sì avete ragione scusate. La n. 9 era il punto saltato, quindi il Punto n. 9. Sì, sì è corretto, è corretto. 7 è quello della mozione su Sakineh, n. 8 quello che abbiamo discusso e questo diventa il Punto n. 9 perché l'altra non doveva neanche esserci.

Mozione del Gruppo PDL sul Modello ISEE. La presenta? Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Lo scorso Consiglio Comunale, prima della pausa estiva mi è stata fatta richiesta dal Presidente Mucè di rinviare l'esame di questa mozione, dietro un suo impegno a convocare una apposita commissione sul tema dell'ISEE, nella quale esaminare tutta la documentazione presente in materia. Sebbene non entusiasta della richiesta rinviavi comunque l'esame della mozione, questo perché nella mia scelta di dedicare la maggior parte del mio impegno, come attività di Consigliere Comunale, ai temi relativi al sociale c'è anche la convinzione che queste tematiche debbano essere portate avanti cercando comunque un dialogo costruttivo tra le parti. Certo, rinviavi la mozione convinto che l'apposita commissione sarebbe stata convocata non appena rientrati dalla pausa estiva, i primi giorni di settembre, e comunque certo prima della data del primo Consiglio Comunale utile di settembre. Non è andata purtroppo così, è avvenuto invece che nella giornata di ieri è stata convocata una commissione

per giovedì, domani l'altro, fuori quindi dai tempi consoni previsti per la convocazione delle commissioni e per di più con un Consiglio Comunale di mezzo. Consiglio Comunale al cui ordine del giorno sta la mozione, che doveva essere oggetto di esame.

Permettami, Presidente Mucè, ecco ma al di fuori veramente da ogni polemica di dire che questo però non è a mio avviso certamente il modo per instaurare un dialogo costruttivo tra le parti, né tanto meno per cercare una soluzione ad un problema così rilevante perché incide direttamente i diritti di tanti cittadini.

Anticipando quindi una eventuale ulteriore richiesta, che possa venire dalla maggioranza di rinvio ulteriore della mozione, faccio nuovamente un sentito appello a tutti i Consiglieri affinché si prenda questa occasione per riappropriarci del ruolo che il Consiglio Comunale dovrebbe avere e che forse sta andando perdendo con la figura del Consigliere Comunale che ormai è ridotta a quella di un mero premitore di bottoni. Credo sia dunque molto importante che oggi il Consiglio Comunale esamini, discuta, si confronti, prendendo tutto il tempo necessario e tutto il tempo che necessiterà, però che discuta questa mozione ed aggiungo approvi questo atto al fine di eliminare una grave distorsione che incontrano i cittadini che devono fare l'ISEE per accedere ai servizi sociali e socio sanitari rivolti ad un familiare diversamente abile o non autosufficiente. Ma facciamo un passo indietro: ho presentato la mozione il 18 maggio, quando ho appreso da alcuni amici che la Società della Salute aveva inviato una lettera in merito alla compartecipazione per i centri di socializzazione. Nulla da eccepire sulla lettera che, tra l'altro, nel secondo capoverso dice: il suddetto regolamento ha introdotto la quota di compartecipazione per la frequenza dei centri di socializzazione per utenti con handicap, calcolata tenendo conto della situazione reddituale e patrimoniale del solo beneficiario della prestazione, il tutto quindi in rispetto della Legge Regionale n. 66. Quello che mi ha portato ad approfondire l'argomento è stato quanto veniva invece richiesto come documentazione da portare ai centri CAF, che altro non era che la situazione patrimoniale e reddituale di tutta la famiglia. A questo punto, approfondendo la ricerca sulla Legge Regionale 66, ho visto che anche nei servizi domiciliari, semi residenziali rivolti agli anziani non autosufficienti vale il reddito dell'assistito. Proseguendo in questa ricerca delle leggi sulla materia, porto ad esempio la legge quadro 328 del 2000 che all'articolo 25 richiama chiaramente di fare riferimento al solo reddito dell'assistito e non al nucleo familiare. Il Decreto Legge 130 del 2000, il decreto legge 109 del 1998. Tutte quante queste leggi richiamano chiaramente per questa fascia di cittadini, che qui quindi voglio specificare nuovamente affinché non sia oggetto di cose non comprensibili, insomma persone con handicap permanente grave, riconosciute in base alla Legge 104/92 e soggetti

ultra sessantacinquenni non autosufficienti accertati dalle commissioni delle ASL locali. Quindi, di questo si tratta nella mozione.

Dicevo tutte quanti le leggi richiamano di fare riferimento al solo reddito dell'assistito. Se qualcuno pensasse che i Decreti 109 e 130 manchino dell'atto amministrativo diretto a favorire la permanenza dell'assistito nel nucleo familiare, come indicato dai decreti stessi, va precisato che i decreti amministrativi non possono modificare in nulla e per nulla le disposizioni aventi materia di legge, come lo sono i decreti legislativi n. 109 e 130. Per ulteriori precisazioni è bene dire che il decreto amministrativo di cui qualcuno può vantare ancora la necessità, non è più necessario in quanto la Legge 328 del 2000 indica in modo dettagliato le misure dirette a favorire la permanenza dell'assistito nel nucleo familiare di appartenenza. Se la mancata emanazione di un decreto amministrativo potesse bloccare o sospendere una legge, significherebbe che il Presidente del Consiglio dei Ministri può limitare i poteri del Parlamento compiendo una semplice omissione. Quindi, invito tutti a riflettere anche su questo. Con la Legge Quadro 328 sono state abrogate le discutibili norme sulle contribuzioni economiche previste dalla Legge 1580 del 1931. Potrei proseguire in questa disamina di leggi o precisazioni in materia, citando quelle fatte, ad esempio, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri fin dal 1994, come posso citare i tanti pronunciamenti fatti dal garante per la Protezione dei Dati Personali, più volte sollecitato dalle associazioni che rappresentano queste fasce di cittadini, richiamando Sindaci, INPS di alcune sedi, Province e Regioni. In tutti questi atti viene sempre precisato che per i servizi richiamati, rivolti a queste fasce di cittadini si debba considerare la situazione economica del solo assistito e nessun ente pubblico può andare contro la Carta Costituzionale che all'art. 23 dice espressamente nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge. Nei casi in cui le amministrazioni pubbliche impongano e determinino la parte della contribuzione e dei servizi, la Corte di Cassazione l'ha ritenuto illegittimo perché nessuno può sostituirsi né alla legge e né al giudice. Interpretando, aggiungo, in modo errato come viene di fatto fatto, gli articoli 433 e 438 del Codice Civile. Quindi, termino il mio intervento rinnovando l'appello, veramente sentito a tutti voi Consiglieri, e visto e anche portandovi questo elemento che può fare riflettere. Visto che in qualsiasi ufficio pubblico o privato per la privacy non si viene più chiamati per nome e cognome, ma attraverso l'attribuzione di un numero di accettazione, è dunque assurdo che nel Comune, nel nostro Comune si continui ad esigere il rilascio di documentazione di soggetti che niente hanno a che vedere con la prestazione da fornire, né tanto meno con le leggi in materia. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Martini. Se ci sono altri interventi in discussione, prego i Consiglieri di prenotarsi. Prego, Consigliere Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Io rilevo un problema, al di là del fatto se sia giusto o non giusto ciò che viene espresso dalle norme, per cui talvolta le norme non colgono in pieno il bisogno della persona, nonostante la diffida da parte del Consigliere Martini ad utilizzare i decreti legislativi 109 del 1998 e 130 del 2000 affermando che le leggi regionali in realtà fanno riferimento ad altro, ed ha citato espressamente la Legge Quadro 328 del 2000, io vado a leggermi l'art. 25, spero che l'abbia letto Consigliere Martini perché all'art. 25, al di là del fatto che sia giusto, non giusto ecc, ecc, all'art. 25 sta scritto: ai fini dell'accesso ai servizi disciplinati dalla presente legge, che è la legge quadro, la verifica della condizione economica del richiedente è effettuata secondo le disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 109 del 31 marzo del 1998 come modificato dal Decreto 3 marzo 2000 n. 130. Quindi, non è assolutamente vero quello che lui ha affermato e quindi viene smontato. Cioè e quando si va a prendere il Decreto Legislativo, il Decreto Legislativo parla: la valutazione della situazione economica del richiedente è determinata con riferimento alle informazioni relative al nucleo familiare di appartenenza. Cioè possiamo discutere, in commissione secondo me avremmo dovuto strutturare una mozione che invitava il Sindaco e la Giunta a farsi carico verso la Regione per vedere eventuali modifiche, ma se ci si attiene in punta di legislazione a quello che c'è scritto, in punta di legislazione c'è scritto che la legge quadro fa riferimento a questi decreti e questi decreti citano espressamente: è determinata con riferimento alle informazioni relative al nucleo familiare di appartenenza. In un altro punto, all'articolo 3.2, dice: che per particolari prestazioni gli enti erogatori possono, ai sensi dell'art. 59, comma 52 della Legge 27 dicembre 1997 n. 449, assumere come unità di riferimento una composizione del nucleo familiare estratta nell'ambito dei soggetti indicati nell'art. 2, commi 2 e 3. Per cui, caro Consigliere Martini, come vedi tutto quello che tu hai detto è confutabile esattamente citando le stesse leggi che tu citavi per affermare che non si deve usare l'ISEE estratto. Allora, detto questo, io a questo punto devo dire hai voluto per forza venire qui ad affermare questo, e purtroppo quello che tu affermi non è vero. Io per ulteriori chiarimenti, se l'Assessore vuole intervenire con ulteriori precisazioni, ma in punta di diritto quello che tu hai detto è confutato. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Mucè. Ci sono altri interventi in merito? Prego i Consiglieri di prenotarsi. Prego, Consigliere Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sull'ISEE c'è molto da dire. Io credo che il diritto, i diritti dei cittadini vadano salvaguardati. Quale è il punto? Il punto è che abbiamo una legge nazionale che va in contrasto con la legge regionale. La legge nazionale parla che l'assistenza fa riferimento al fatto del reddito solo dell'assistito e voi mi insegnate che molte sentenze, Milano per esempio sta dando ragione a chi fa ricorsi, fa delle sentenze e dà ragione a chi fa ricorso sul discorso del nucleo familiare, pertanto si sta aspettando che lo Stato si pronunci perché nessuna legge può essere regolamento, legge regionale, può essere peggiorativa di una legge dello Stato. Ora, la Legge dello Stato mi dice che l'assistito si deve fare fronte al reddito dell'assistito. La legge regionale mi prende anche in parte per alcune figure il nucleo familiare. Qui, chiaramente, bisogna fare chiarezza: quando le persone vanno e si fanno il reddito, abbiamo due figure. Chi è nelle residenze assistite, che deve presentare l'ISEE del nucleo familiare, che poi verrà estrapolato chiaramente perché la legge fa riferimento solo ai parenti di primo grado; chi ha l'assistenza domiciliare a casa invece deve presentare semplicemente il reddito dell'assistito. Però, quando vai a fare all'ISEE ti prendono tutto il reddito e si va, si poi si va ad estrapolare quelli che sono i redditi delle altre persone. Però, si va incontro allora dico io: per quale motivo non si chiede il CUD del solo assistito? Per quale motivo c'è la privacy si deve valutare chi in quel momento fa parte, il nipote, il figlio che fa parte del nucleo familiare anche del reddito, anche se poi in un secondo tempo verrà estrapolato. Io credo che si farebbe buona cosa a discutere tutti insieme di questo argomento, perché credo che ci sia tanto da fare. Quello che ha smosso molto probabilmente, senza sapere, il Consigliere Martini forse è anche il fatto che una mozione presentata a maggio ancora non si era discussa. Sì, però ora voglio dire molto probabilmente c'è anche questo fatto. Però questa è una discussione che andrebbe fatta ed aperta a tutti perché è in contrapposizione. E le famiglie non possono stare in questa confusione. C'è chi gli dice non prendere questo, c'è chi gli dice non prendere quell'altro ed hanno ragione. Hanno ragione perché se a me si valuta per quale motivo io devo portare il reddito del marito, dei nonni se stanno in casa, dei nipoti ecc? Per quale motivo? Allora, dico io qui c'è bisogno di chiarezza. Lavoriamo tutti

insieme per fare chiarezza su questo punto ed essere anche promotori verso la Regione di questa cosa. Se è d'accordo il Consigliere Martini di ritirare un momento la mozione e ritrovarci tutti insieme a discuterla sarebbe la migliore cosa devo dire. Comunque, quello che ha fatto il Consigliere Martini è mettere il punto su questa situazione, che francamente è nella piena confusione. Qui si va a ledere i diritti di cittadini. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Allora, considerato che per quanto riguarda gli interventi il Gruppo PDL ha già effettuato il suo intervento così come il gruppo PD e il gruppo della Rifondazione Comunista, invito gli altri gruppi a prenotarsi per poter fare un intervento in discussione, altrimenti poi la mozione verrà posta in votazione. Grazie.

Prego Consigliere Martini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Vedete, a me dispiace sempre, lo dico sinceramente, quando su tematiche del genere, pur avendo fatto un appello al dialogo, pur essendomi reso anche nei giorni passati a completa disposizione sia del Presidente Mucè, sia del Capogruppo del PD per parlare, per vedere la documentazione, per capire quello che nella maggioranza evidentemente non era stato compreso. Le leggi sono molto chiare io le ho citate, qui si può continuare. Cioè prendiamoci il tempo di cui abbiamo bisogno, però prendiamo se la cosa interessa. Se voi siete già ostinati nella vostra, in quella che è una decisione però insensata perché non si può dire, Consigliere Mucè, al di là di quello che dicono le norme, che a volte non colgono in pieno i bisogni dei cittadini. Cioè le norme non è che dico io o dice lei come devono essere interpretate. Cioè l'interpretazione è una stop. Come lo è, come difatti lo è. Perché non si è andati, dal 18 maggio è stata presentata questa mozione, perché non si è chiamato il Sindaco di Torino comunque nel quale da anni viene applicata correttamente la legge e vengono richiesti i documenti necessari quindi solo quelli del beneficiario della prestazione. Cioè dire che il Consigliere Martini diffida, dimostra soltanto di voler alzare un muro di fronte al quale io posso anche proseguire portando avanti ulteriori motivazioni, ma mi sembra francamente abbastanza superfluo e mi dispiace soltanto per quelle persone che entro il 30 settembre hanno la scadenza di consegnare la documentazione relativa a questi servizi e quindi quella è l'unica sola cosa che mi preme e che francamente ecco mi dispiace. Al di là di questo io non so cos'altro

aggiungere, sono chiaramente a disposizione qualora si ritenga opportuno parlarne, però parlarne durante questo Consiglio Comunale perché non si può sempre rimandare a commissioni che poi vengono anche convocate in modi e modalità quanto meno discutibili. Cioè il risolvere problemi che il Consiglio Comunale, qui siamo tutti quanti presenti quindi possiamo tranquillamente discuterne e andare a votare. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Martini. Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. A me, francamente, dispiace andare a votare questa mozione in un clima del genere, devo dire la verità perché io sono molto, come dire, favorevole ad una discussione su questa tematica che può essere affrontata secondo me in modo molto diverso, senza alzare tutti questi muri. Quindi, io avrei preferito magari che questa discussione fosse andata in commissione come darebbe andata. Chiaramente io sono favorevole ovviamente ad una impostazione iniziale del genere, però sicuramente avrebbe avuto bisogno scusate di una discussione un pochino più elaborata, un pochino più magari anche se l'Assessore vuole dire la sua nel senso sarebbe gradita una opinione ecco sulla tematica. Perché la legge è sicuramente magari a volte poco interpretabile, però in questo caso magari no, però cioè nel senso abbiamo sentito dal Consigliere Mucè e dal Consigliere Martini diverse opinioni sulle quali in questa sede non è possibile approfondire, sui quali è difficile confrontarsi in maniera, è un po' ingessato come ambiente. Quindi, ecco, avrei preferito magari poterne discutere in un ambiente più sereno. Ecco, però comunque il mio è un parere favorevole nell'indicazione, nel senso nell'indirizzo politico dell'iniziativa del Consigliere Martini. Certo è che avrei preferito, ripeto, che fosse stata discussa in maniera un po' diversa. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliere Morrocchi.>>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, per dichiarazione di voto chiaramente. Il gruppo del PD chiaramente voterà contro, però due considerazioni urge farle. Allora, il ragionamento sull'ISEE è un ragionamento che potremo fare, ma ci vuole una bella

commissione e poi forse non ne basta una, due, tre, perché l'ISEE come tipo di elemento di per sé, come dire, è fasullo. In questi giorni il Governo, non il Governo che mi rappresenta, ma il Governo che rappresenta l'opposizione, denuncia una evasione fiscale fuori dai limiti, quella evasione fiscale la si trasferisce pari, pari anche nell'ISEE e questo lo sappiamo tutti. Si preferisce tenere i figli senza lavoro pur di avere i punti per ottenere. Queste sono cose esistite e documentabili. Allora, se il meccanismo dell'ISEE è fallace, ma almeno è un meccanismo. Io sono disponibile a ragionare in termini personali, ma anche in una commissione allargata, in quanto faccio parte della prima commissione, sono disponibile ad allargare il discorso sulla contrapposizione delle due leggi, la legge dello Stato e la legge regionale. Però quando si parla di redditi, io sono assolutamente d'accordo di coinvolgere tutta la famiglia, io sono completamente d'accordo nel coinvolgere non solo l'interessato, ma per un motivo molto semplice e se ne parlo ne parlo per cognizione e ne parlo senza alzare le ciglia, Loretta, lo sai io sono sempre una persona che dico le cose come stanno e che spesso mi coinvolgono, quando il primo consiglio su come comportarsi quando ci s'ha un malato grave, cronico, con un handicap importante e quant'altro, il primo consiglio che viene dagli organismi commerciali, dai commercialisti, dai ragionieri ecc, come dire si cambia la situazione patrimoniale di queste persone cambia improvvisamente. Allora, io sarei sempre disposto a dire: okay, si può discutere su questo, che però quando si arriva ad affrontare la situazione di un assistito, di una persona da assistere si vada a capire qual è l'ultimo percorso degli ultimi dieci anni, perché si sa benissimo poi come funziona quando una persona affronta una malattia importante, un infortunio grave o qualcosa, improvvisamente un attimo prima di presentare le documentazioni quella persona diventa nulla tenente se non di quanto percepisce da organismi statali o che altro. Queste non sono cose che si possono contestare. Per cui l'inserimento del nucleo familiare in un ragionamento di aiuto e di sostegno, questo io continuo a considerarla una norma giusta, dopo di che la volontà di, come dire, ha ragione Martini parliamone pure, però vorrei ricordare a Martini che quando parla di dialogo e di disponibilità e di atteggiamento del Presidente della Commissione, io vorrei ricordare in che modo ha trattato i Consiglieri di maggioranza in occasione di alcuni reportage sulla commissione Garanzia e Controllo, dove ha dimostrato quella collaborazione che chiede lui non è disposto a darla, tanto per essere chiari. E' inutile stare qui..>>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Consigliere Morrocchi la invito a rimanere però nell'ambito dell'argomento trattato. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, siccome è un argomento in cui...no, scusa, siccome Martini si è appellato alla volontà e ha chiesto tre volte, ho chiesto di poter partecipare ecc, quasi che gli organismi di maggioranza non gli abbiano dato ascolto in questo suo proponimento, beh che prima di tutto...>>.

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Beh, sono normalmente libere interpretazioni che spettano a voi. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<<..si comporti nello stesso modo. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Morrocchi. Prego, Consigliere Mugnaini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Prima della dichiarazione di voto sono stata chiamata in causa e vorrei sul mio sopracciglio, che fra l'altro è quasi spelacchiato, voglio dire c'è stata, rispondo. Se c'è delle persone disoneste non è detto che si debba cambiare le leggi perché non siamo in grado noi di andare a colpire le persone disoneste. La legge è una regola che va rispettata. Poi, al di fuori di questa norma, se c'è persone, c'è persone che per avere fondi perduti hanno fatto le separazioni finte. C'è persone, siamo italiani! Siamo italiani! Ma questo non vuol dire che stanno bene, non vuol dire che si deve dire è giusto far pagare anche chi non deve pagare perché c'è persone che sono disoneste! Si va a colpire le persone disoneste perché altrimenti se non siamo in grado di fare questo non si governa un paese.

Detto questo, voglio dire io pago la compartecipazione di mia madre di ben 400 Euro mensili, e ti faccio presente che guadagno 1.000 Euro io di pensione, ne guadagna 1.000 mio marito di pensione e si paga 700 Euro di affitto. Però, io per lo Stato sono ricca e pago la compartecipazione, quando la legge

nazionale mi dice che è l'interessata che deve pagare. Allora, dico io, detto questo anche si dice ci sono persone che fanno assistenza domiciliare, che devono prendere il reddito solo dell'assistito, mi domando per quale motivo si chiede quello del nucleo familiare, visto che c'è anche la privacy. Facciamoli portare il CUD dell'assistito ed a quel punto paga se ha un reddito alto pagherà, se non lo ha dovrà essere la società. Ma non si può dire siccome c'è quello che piglia il figliolo lo fa diventare disoccupato, io perché cambio il nome a quello, a quell'altro. La cosa, sai cosa si fa? Siccome non si può gestire si prende e si fa pagare tutti. Questo non è un mezzo per amministrare una città e un paese, perché io direi anche il paese come Regione Toscana. Quando io dico, io ho detto ritiriamola e guardiamo. E' chiaro se non vuole ritirarla la persona, chiaramente sull'ISEE però io il mio voto è ad approvazione della mozione perché chiaramente sull'ISEE prima si faccia chiarezza e poi si va a chiedere i soldi alla gente. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Mugnaini. Prego, Consigliere Porfido.>>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Stiamo affrontando un problema molto serio. Va venuto conto però, poniamo cioè in linea di principio ha ragione secondo: c'è una legge nazionale, come tutte le leggi italiani tanto non gliene frega nulla allo Stato, non a caso per quanto riguarda i servizi sociali mi sembra che abbia tagliato qualche miliardo alle Regioni che poi a cascata dovevano arrivare ai Comuni. Cioè non è mai, la legge regionale però, giustamente come diceva Mucè, recita diversamente. C'è stato un conflitto di competenza legislativa, che nessuno ha avuto il coraggio di sollevarlo davanti alla Corte Costituzionale. Un conflitto di competenza, perché tutte le cose all'italiana sono rimaste così. E' vero quello che dice Morrocchi, anche per quanto riguarda perché bisogna avere il coraggio poi di dircelo. Io so di casi di vecchi che nel momento in cui erano invalidi ha venduto l'appartamento, è rimasto. Mi sta bene tutto, ma facciamo un ragionamento però: chi dovrebbe cacciare questi soldi? La necessità di sottoporre in una casa di riposo c'è, perché sennò ci sono le autorizzazioni, ci sono i medici che lo dicono. Lo Stato non paga. Chi ha la possibilità di contribuire non paga. Paga il Comune? Certo, può pagare il Comune. Ma come paga il Comune? Mettendo tutto a carico dei cittadini e aumentando le tasse perché non se ne scappa, non se ne viene fuori perché è una questione di soldi. Allora, io dico questo: se anche con un certo tipo di prevaricazione, se

vogliamo, bene o male riesce comunque perché poi c'è questo tipo di solidarietà che ci deve essere, perché? Perché la famiglia è famiglia, la difendiamo sempre, vogliamo il quoziente familiare perché teniamo conto del nucleo familiare, ma nel momento in cui dobbiamo avere e li vogliamo, ma nel momento in cui poi bisogna restituire allo Stato o comunque bisogna partecipare in qualche modo al reddito allora no. Devo avere per avere. Per non avere trovo tutti quegli artifici all'italiana, all'italiana e qualcuno mi può anche sentire, di quello che ho detto prima. Ma così non sta! Noi siamo amministratori. Noi dobbiamo fare una scelta di fondo: dobbiamo aumentare le tasse perché io la gente, io come cittadino, io come Consigliere Comunali non li voglio vedere che muoiano nell'indigenza, li voglio ricoverare. Allora, che devo fare? Quell'amministratore deve imporre tasse a tutti affinché c'è qualche furbo che poi non paga le sue quando è un suo diritto? Valutiamolo. Questo bisogna fare. Io non dico né sì e né no, ma noi dobbiamo valutarlo. Perciò, Martini, mi è dispiaciuta la tua presa di posizione di non discuterne in commissione, perché i problemi quando sono seri si affrontano e vanno discussi, non con lo spirito o lo slancio di dire non me l'hanno detto. Un attimo! Tu sai che l'attività consiliare in questo Comune da sempre comincia sempre a metà di settembre. Non c'era nessuno ancora tra chi non aveva finito le ferie o meno. Va beh, io la penso così. Io, se fossi stato impiegato con un problema importante, un problema serio, avrei aspettato a giovedì quanto meno, se è vero che la commissione era stata fatta e ne avremmo potuto parlare. Ma non questo sicuramente noi come Scandicci avremmo potuto risolvere il problema. Perché, ripeto, le cose stanno come ho detto: o paga lo Stato o paga il Comune perché questa gente comunque va assistita. E se paga il Comune paghiamo tutti quanti noi ed oggettivamente come Consigliere Comunale non me la sento di far gravare di ulteriori tasse una città che già sta pagando le sue, con il retropensiero che molto probabilmente qualcuno fa il furbo. Quindi, questo è il concetto dell'ISEE, cioè si chiama come partecipazione. Io se mia madre è malata capisco, se poi sono indigente a tal punto che non ho nulla, questo credo che comunque se ne rendono conto quelli che controllano, l'assistente sociale ecc, e questo tipo di contributo è a carico della collettività. Quindi, sentite colleghi, non è un problema semplice. Non è un problema semplice. Perché come (parola non comprensibile) se il Governo e quindi non è che dico che il Governo ha levato, noi abbiamo un debito pubblico stratosferico e quindi mi rendo forse anche conto che la scelta di tagliare presso le Regioni abbia fatto anche bene, anche se secondo me ci sono tante cose a poter tagliare prima, ma se questo non ci manda i soldi chi li tira fuori i soldi, ce lo siamo posti questo problema o no? Questo è il problema che ci dobbiamo porre. I soldi li tira fuori il Comune e chi è il Comune? Quindi, noi dobbiamo

aumentare perché poi non è che è una lira, ragazzi, o sono delle briscole che forse non avete idea di quanto si paga in una casa di riposo. Quindi, questo è il punto. Io mi dispiace perché, ripeto, se ci fosse stato più tempo avremmo potuto sviscerare meglio e forse di come accordo una mozione stilata in un altro modo perché gli aiuti vanno sentiti. Lo Stato deve fare sussidiarietà, il Comune no perché i cittadini sono stressati da quanto stanno pagando per la mancanza di lavoro che c'è. Quindi, mi dispiace, ve lo dico di vero cuore: è con difficoltà che voto contro a questa mozione. Avrei voluto dare un parere diverso, ma in questo momento mi sento come amministratore di fare la scelta che faccia meno male a questa città, perché sono convinto che qualora non ci fosse questo sistema, il 50% non ci sarebbero i contributi e noi ci dovremmo frugare tutti e non so se alcune famiglie, che onestamente riescono a malapena a sbarcare il lunario, potrebbero, non lo so se potrebbero sostenere un aumento di tasse in virtù di qualcuno che molto probabilmente in questa Italia di furbi fa il furbo. Quindi, questo è il mio intendimento. Ripeto e a malincuore difficilmente mi creo questa crisi di coscienza nel votare contro una mozione, ma credo di fare la scelta migliore, anche se sicuramente sono scelte sofferte. Io voto contro a questa mozione. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Porfido. Allora, prego tutti i Consiglieri a mantenere il proprio posto, qualora naturalmente siano interessati alla discussione della mozione, ed a mantenere anche un comportamento consono a quello che è tale ruolo. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Mah, io onestamente tutte le volte quando si parla di problemi legati agli anziani, alle persone che hanno dei problemi, mi sembra di percepire spesso e volentieri dei contrasti non tanto personali, contrasti che non si riesce tutti insieme a capire qual è il problema, che mi sembra tutti si parla, perché qui si sta parlando di un problema legato alle persone anziane. Delle volte vedo, noto, che quando siamo in commissione ci sono degli esponenti della maggioranza che a noi dell'opposizione ci danno ragione, dice: sì, guarda, è una cosa interessante, importante. Poi arrivano in Giunta, quando veniamo qui a parlare in Consiglio Comunale, e cominciano a tirare fuori tutti dei discorsi strani, particolari, per cercare di non votare un qualcosa che è stato proposto da noi.

Io penso che quando si parla di problemi legati agli anziani, i problemi legati alle persone che hanno bisogno, bisognerebbe mettere da una parte la politica e parlare invece con coscienza perché a me tutto questo, onestamente, sono da poco qui ma sto notando che ci sono persone che, purtroppo, sono più legate diciamo ad un qualcosa che forse non gli appartiene nemmeno nell'anima. Quel pensiero lì non è nemmeno il loro pensiero che gli viene dall'anima e tutto questo, onestamente, non mi piace perché qui bisognerebbe essere tutti uniti insieme e lasciare da una parte le bandiere e parlare, invece aiutare le persone che veramente ne hanno bisogno, parlare, riunirsi, parlare ed arrivare tutti insieme a capire qual è il problema. Invece noto, ripeto, l'ho detto più volte, in commissione si parla di certe cose, alcuni esponenti della maggioranza condividono, e poi si arriva qui e cominciano a tirare fuori discorsi anomali per cercare di non votare quella cosa proposta da quello o proposta da quell'altro. A me, onestamente, tutto questo non mi piace. Grazie.

>>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Gheri. Do la parola adesso all'Assessore Naldoni per la replica in merito. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Non si tratta di replicare, naturalmente. Si tratta soltanto di cercare comunque di portare un contributo alla discussione, visto insomma che sono tanti anni che si lavora a questi regolamenti, alle leggi che poi alla fine producono questi regolamenti. Si tratta di materia oggettivamente delicata, complessa, siamo di fronte ad un dilemma quello cioè di coniugare la maggiore equità possibile con il migliore servizio possibile, in una situazione di risorse comunque finita, senza stare a fare la solita solfa chi li taglia o non li taglia, comunque finita, anche se ce ne fossero di più sarebbero comunque finite. E l'accesso alle prestazioni, in questo caso sanitarie, socio-sanitarie, socio-sanitarie integrate ha comunque bisogno di un regolamento perché le situazioni sono molto diverse le une dalle altre ed anche l'accesso alle singole prestazioni ha, come dire, risente di una necessità da parte dell'ente di mettere in fila le varie situazioni perché, come dicevo prima, essendo risorse finite tante volte, troppo spesso si creano aspettative, si creano richieste e conseguentemente si creano liste, liste d'attesa. Quindi, da questo punto di vista noi negli anni siamo passati da situazioni molto diverse tra di loro, cioè qualche tempo fa avevamo una lunga lista d'attesa, lo ricorderanno soprattutto

i consiglieri della passata legislatura, una lunga lista d'attesa sulle R.S.A dovuta al fatto che mancavano le quote sanitarie, e quindi quelle di carattere tutto sanitario. Ed ora invece si stanno ricreando un po' di liste, fortunatamente poche, fortunatamente in numeri molto, molto ridotti perché a fronte delle quote sanitarie dovute al fondo della non autosufficienza siamo in difficoltà nel concedere le quote sociali, cioè quella parte che il Comune deve integrare dopo avere in qualche maniera calcolato l'ISEE dell'utente. Qualunque sia il modo poi cercherò anche di dire la nostra opinione. Quindi, comunque sia il modo di calcolo, alla fine il Comune deve integrare per le rette R.S.A o di più o di meno, ma una quota rispetto al totale. Questa quota è finita, è determinata dal Bilancio, non può essere superiore allo stanziamento di Bilancio si definisce fino a capienza della posta di Bilancio. Conseguentemente, ad un certo punto, si crea o si può creare la lista d'attesa e quindi rimanere fuori dal servizio. Creando attese, aspettative e anche una sostanziale ingiustizia perché si ha diritto ad accedere ad un servizio ma se ne rimane fuori perché la capienza di Bilancio non è sufficiente. Quindi, nel ragionare attorno a questo tema negli anni passati noi avevamo un regolamento molto più stringente sull'ISEE, molto più severo. Il Comune di Scandicci aveva vinto la sperimentality sul regolamento delle prestazioni in questo campo e venivano, diciamo così, coinvolte nel computo del reddito non solo gli utenti, il primo è l'utente naturalmente, non solo gli affini cioè il coniuge, non solo i parenti di primo grado, ma anche la nuora, il genero o i nipoti nel caso del salto generazionale. Non so se è chiaro questo. I nipoti venivano inseriti nel caso del salto generazionale. Questo dava un introito all'ente, naturalmente superiore a quello attuale, dove dopo la legge Regionale 66, che ha recepito una difficoltà di carattere nazionale, perché di leggi nazionali non c'è traccia sulla non autosufficienza. Di leggi nazionali non c'è traccia. Si fa riferimento, quando si fa riferimento alla normativa, al Codice Civile, che produce intorno alle sue norme capacità interpretative diverse e fantasiose, ma che su questo è abbastanza chiaro e cioè dice che i tenuti agli alimenti sono i figlio, i nipoti, le nuore, chiunque sia, se vengono fatti scattare dall'utente. E' del tutto evidente che l'utente non chiederà mai al figlio, alla nuora, al genero e quant'altro di partecipare per la propria spesa. Su questo come chiamarlo capacità interpretativa da parte del giudice di turno, si innescano quelle sentenze delle quali ho sentito diciamo durante il dibattito di stasera ed anche nei giorni e nei mesi precedenti fare riferimento. Quindi, la Legge Regionale Toscana 66 ha fatto rispetto a tanti regolamenti dei nostri Consigli Comunali, compreso il nostro, arretrare la frontiera nella quale c'eravamo attestati e ci ha fatto togliere tutti quelle figure che prima noi consideravamo, limitandosi soltanto all'affine, cioè al coniuge o al parente di primo grado cioè al figlio,

neanche il fratello, cioè il figlio. Neanche il fratello che, come si sa, è di secondo grado.

Quindi, in questa dimensione il Comune di Scandicci ha dovuto a parità di persone, poi il turn over non è augurabile nelle R.S.A, solitamente è soltanto per una via che si ha il turn over in R.S.A, ma comunque se va via uno diciamo e ne arriva un altro se ha una ISEE elevata il Comune non paga niente, se ha una ISEE zero il Comune paga tutto. Quindi, è chiaro che c'è diciamo una altalena nei conti del Comune che deriva anche da questo. Ma, al di là di questo, noi a parità di inserimenti questa nuova normativa regionale è costata al Comune di Scandicci molte decine di migliaia di Euro. Appunto, possono essere qualche mese 50 mila, qualche mese 40 mila, qualche mese 100 mila, qualche mese 80 mila. Comunque è più costosa la nuova legge regionale essendo più severa.

La Legge Regionale Toscana 66, concordata con il livello nazionale, non è stata impugnata per conflitto di competenza davanti alla Corte da nessuno, né dal Governo e né da altri. Conseguentemente la Legge Regionale 66 Toscana è del tutto applicabile, e noi Comune di Scandicci ci riferiamo alla Legge Regionale Toscana nell'applicazione del nostro Regolamento anche perché il fondo per la non autosufficienza è interamente regionale. Cioè sono soldi della Regione. Lo Stato anche qui, guardate, con un bello sforzo cerco di essere neutro: lo Stato, diciamo così, l'Amministrazione Centrale non ha rifinanziato il fondo, che pure era miserissimo anche quando c'era, era inferiore a quello toscano, figuriamoci. Non c'è più. E quindi sarebbe carino che qualcuno intervenisse in materia regionale che con il Titolo V° sappiamo che cosa è successo e con le deleghe alle Regioni sappiamo che cosa è successo sui fondi regionali, su una legge regionale non impugnata da nessuno e quindi assolutamente in vigore. I tempi sono scaduti e quindi assolutamente in vigore. Detto questo, ci può entrare nel dettaglio diciamo, come chiamarlo, della giustizia o meno della misura. Allora, noi prendevamo prima nuore e generi. Si creava la condizione per la quale se l'anziano o l'anziana che entrava in RSA era una afta a casa diciamo, aveva una pensione piccola, ed aveva una figlia anche lei afta a casa sposata con il multimiliardario, il Comune per quella famiglia pagava tutto. Se con il nostro regolamento, con il regolamento attuale diciamo con il Regolamento vecchio quella famiglia pagava la quota di compartecipazione. Con il regolamento attuale il genero non paga più. Quindi, quella famiglia di fatto benestante è esente dal pagamento dell'ISEE. Non so se è chiaro. Con il Regolamento attuale, non considerando più il genero o il nipote c'è un salto che a nostro giudizio provoca una diseguaglianza, perché con il regolamento nostro se è inversa la funzione e il figlio, che è parente di primo grado diretto, non è multi miliardario ma ha un semplice lavoro di

qualsiasi tipo, è costretto a partecipare alla retta del genitore. Quindi, la nuora sposata con il miliardario non paga niente, il figlio operaio paga per il genitore. Questa è una roba che a me sembra da discutere, perché se da qui poi si passa al modello di famiglia al quale tutti ci facciamo riferimento e del quale ci riempiamo la bocca, allora si comincia a divertirsi perché la famiglia è quel contenitore per il quale ci sono diritti, si fa tanta ideologia ma solo per ricevere. Quando si tratta di dare e di avere, come chiamarla, quella giusta solidarietà generazionale non c'è più. La solidarietà generazionale non c'è più perché il vecchio o la vecchia quando sono in R.S.A perdono i diritti civili, a cominciare dalla casa. Se hanno una casa di proprietà ce n'è uno su un milione che la vende per pagarsi la retta in R.S.A, uno su un milione. Di solito se si fa in tempo si cerca di regalarla alla nipote. Uno su 100 mila la affitta per pagarsi la R.S.A dell'anziano. Uno su 100 mila è uno scandiccese che conoscete tutti, che non fo il nome, ma uno di quelli che ha venduto la casa della madre per pagargli la retta, ma è uno su 100 mila, gli andrebbe fatta una statua equestre diciamo a questa famiglia. Per il resto c'è una perdita dei diritti civili, finisco Presidente, c'è una perdita dei diritti civili e a me sembra poco responsabile. Diverso è il discorso per la disabilità. Qui per ora ho parlato di anziani, ma ti assicuro Presidente me la ricavo in trenta secondi, cronometra. Diverso è il discorso per la disabilità. Per la disabilità noi abbiamo fatto un ragionamento diverso perché sono due situazioni di non autosufficienza completamente differenti perché molto spesso il disabile grave non è riuscito nella sua vita e non riuscirà mai nella sua vita a produrre reddito, tant'è che nella sua come dire indicazione della sua situazione economica equivalente non si tiene conto intanto della pensione di invalidità, che non fa reddito. E non si tiene conto neanche del nucleo. Perché lo si estrae dal nucleo e si tiene conto soltanto dei redditi del disabile. E quindi molto probabilmente, cioè quasi sempre a meno che non ci siano delle storture che sono successe qui a Scandicci, le abbiamo vissute ci sono perché ci sono famiglie che hanno intestato beni, ci sono. Ma molto spesso anche il disabile che abita e che vive in una famiglia benestante non paga niente. C'è da capire questa vicenda della estrazione dell'ISEE, cioè come fare a fare intendere che si prende soltanto il disabile, cioè l'utente e non la famiglia o se sia giusto chiedere o meno anche il reddito dell'intera famiglia, se poi serve solo quello del disabile. E' questo il punto. Ma ai fini pratici il disabile che ha la pensione di invalidità o di accompagnamento, ci sono, che non gli fa reddito, che non lavora perché se va nei centri diurni e ha una disabilità grave non può lavorare, e quindi non può produrre reddito, questo disabile non paga niente. Quindi, mi sembra che siamo dentro quell'intervento in campo sociale, gratuito prodotto dal pubblico che ha una

sola minaccia: l'indifferenza della opinione pubblica, che si trasmette poi in scelte del Governo completamente incomprensibili. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Assessore Naldoni. Allora, su richiesta, concedo la parola al Consigliere Mucè per fatto personale, invitandolo naturalmente a rimanere nell'ambito della richiesta. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Quando io ho detto che le leggi talvolta non colgono il cuore delle questioni umane, sono stato in qualche misura deriso dal Consigliere Martini che dice che questo atteggiamento è quasi una ipocrisia. In realtà, è così. La mia volontà di fare con tutti i problemi che ci sono stati nel convocarla, ma che comunque è stata convocata questa Commissione per giovedì, voleva esattamente giungere ad un qualcosa di diverso, stante quello che ha affermato il Consigliere Morrocchi che forse l'ISEE non è proprio lo strumento più oggettivo per valutare diciamo la compartecipazione. Io contesto quelli che dicono che vi è incongruenza fra la legge nazionale e la legge regionale, scusate eh. Perché la legge regionale quadro che ho citato, la 328, richiama i decreti legislativi di cui sopra. La Legge Regionale 66 richiama un atto di indirizzo regionale, il quale al suo interno richiama i decreti legislativi...>>.

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Consigliere Mucè, mi scusi, però come le ho detto prima...>>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Bene, ho finito. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Esatto. Però è un vizio che direi bisognerebbe anche eliminare perché l'intervento su richiesta, che io le ho concesso, per fatto personale perché tra lei e il Consigliere Martini vi siete rinfacciati dei comportamenti, si deve limitare naturalmente alla giustificazione di tale comportamento, sennò viene sfruttato per un intervento politico e non è corretto nei confronti anche di altri gruppi che hanno esaurito i loro interventi. Per la stessa motivazione concedo

a questo punto la parola al Consigliere Martini sempre per fatto personale, invitando anche il Consigliere a rimanere solo ed esclusivamente nell'ambito della giustificazione di tale richiesta. Grazie. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, io ringrazio per la possibilità di dire, di aggiungere queste due parole e ringrazio tutto il Consiglio. Stando alla discussione alla quale ho assistito, dico soltanto questo: a me sembra che quando si porta una mozione cioè la si prende molto sul fatto personale e quindi si boccia o si approva e si prende molto sul personale, mentre almeno io propongo gli argomenti e li porto in discussione ascoltando le richieste che vengono dai cittadini e che vengono dal territorio. Quindi, non è che si fa un dispetto al Consigliere Martini se si boccia la mozione, ma lo si fa a queste persone che vorrebbero presentare la documentazione corretta. Aggiungo soltanto questo, che è utile alla discussione: io comunque sono disponibile ad accettare la richiesta del Presidente Mucè di rinviare, quindi non di annullare la mozione, ma di rinviarla al prossimo Consiglio, però mi consenta cerchiamo di rivedere l'ordine del giorno della commissione di giovedì, in quanto io penso, cioè tutti siamo d'accordo non si può discutere un argomento del genere dopo una congiunta con la pari opportunità. Cioè andando a discuterla quindi alle 19,00, alle 20,00? Cioè, io chiedo, non mi sembra di chiedere l'impossibile chiedendo di rivedere quell'ordine del giorno, di dedicare a questo tema lo spazio giusto. Sicché lo spazio che ci vuole visto che anche qua ne stiamo parlando da diverso tempo e possibilmente di valutare di invitare le associazioni che rappresentano questi utenti, questi cittadini. Basta, grazie a tutti. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie, Consigliere Martini. Allora, ricapitolando è stata avanzata una proposta di rinvio in quarta commissione, quindi nella commissione permanente, avanzata direttamente al Presidente Mucè per la discussione di tale mozione. Quindi, cioè per capire se la parola...cioè se l'invito viene accolto o meno. Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< No, devo informare il Consiglio che io ho difficoltà ad essere presente a Firenze dal 18 al 25 di questo mese. Per questo avevo cercato in tutti i modi di fare entro giovedì questa commissione, in modo da potere dare le risposte che

chiedeva il Consigliere Martini. Però, ecco, successivamente non sono in grado. Vediamo. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Ora, se mi posso permettere ai fini regolamentari, naturalmente in tutte le commissioni è presente anche un vice Presidente che svolge funzioni del Presidente quando è assente. I membri della maggioranza sono presente, qualora poi dovessero essere assenti sarà una (parola non comprensibile) personale. Quindi, questo mi permetto, Consigliere Mucè, non influisce direttamente sull'andamento dei lavori della commissione. Stante questa richiesta poi la valutazione è della commissione di per sé. Però, ecco, limitiamoci a questo. Grazie.

E quindi la mozione viene rinviata in commissione. No, lui ha chiesto di...Scusate, scusate un attimo colleghi, scusate un attimo. Allora, Consigliere Martini, cortesemente, facendo uno strappo al Regolamento può intervenire esplicando correttamente quella che è la sua richiesta, la sua proposta. Grazie. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< La proposta è molto semplice: è di dare lo spazio giusto ed adeguato alla discussione di questa tematica dell'ISEE. Quindi, poi il modo lo deve trovare il Presidente Mucè invertendo i punti, facendo la commissione giovedì soltanto su questo, rifacendo la pari opportunità un'altra volta. Cioè quello io non è che posso dirglielo io. Io ho fatto questa richiesta di rinviare questa mozione al prossimo Consiglio. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Benissimo, quindi Consigliere Martini non c'è una richiesta precisa...scusate colleghi! Non c'è una richiesta precisa di rinviare l'atto alla commissione già programmata per giovedì, io a quanto apprendo, bensì di trovare opportunità di discuterla prima che naturalmente venga discussa nel prossimo Consiglio Comunale. Questa è la richiesta.

Collega Morrocchi, io le ho detto che le commissioni possono tranquillamente funzionare anche in assenza del Presidente. Grazie.

Quindi, questa mozione viene rinviata. I lavori del Consiglio Comunale terminano qui. Riprenderanno il prossimo a partire dal punto n. 9 in questo caso. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,14.